

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Scienze sociali, cognitive e
quantitative

R & I s.r.l.

*Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro*

Fondartigianato

**I CAMBIAMENTI IN ATTO NELLE IMPRESE ARTIGIANE
E I FABBISOGNI DI FORMAZIONE**

Ricerca finalizzata alla definizione del
Piano Formativo Provinciale dell'Artigianato
di Reggio Emilia

Nono report

Analisi dei lavoratori

Settore gomma-plastica

Dicembre 2010

Direzione scientifica:

Andrea Ginzburg - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Coordinamento della ricerca:

Daniela Bigarelli - R&I s.r.l. - Ricerche e Interventi di politica industriale e del lavoro - Carpi (Modena)

Ricercatori:

Monica Baracchi e Stefania Corradi - R&I s.r.l. - Ricerche e Interventi di politica industriale e del lavoro - Carpi (Modena)

Indice

1. I lavoratori dipendenti del settore gomma-plastica	pag.	5
1.1 <i>Il campione intervistato</i>	pag.	5
1.2 <i>Le caratteristiche dei lavoratori dipendenti</i>	pag.	7
1.2.1 <i>Le qualifiche e i livelli di istruzione</i>	pag.	7
1.2.2 <i>I tipi di contratto e l'orario di lavoro</i>	pag.	9
1.2.3 <i>L'anzianità lavorativa e l'anzianità aziendale</i>	pag.	9
1.3 <i>Il lavoro svolto</i>	pag.	11
1.3.1 <i>Le mansioni svolte</i>	pag.	11
1.3.3 <i>La complessità del lavoro e i tempi di apprendimento</i>	pag.	15
1.4 <i>La formazione delle competenze</i>	pag.	21
1.4.1 <i>Le modalità di acquisizione delle competenze</i>	pag.	21
1.4.2 <i>La formazione in azienda e i corsi frequentati</i>	pag.	28
1.5 <i>I fabbisogni formativi</i>	pag.	33
1.5.1 <i>L'auto-valutazione delle competenze</i>	pag.	31
1.5.2 <i>La domanda esplicita di formazione</i>	pag.	38
1.5.3 <i>La formazione per cambiare tipo di lavoro</i>	pag.	44

1. I lavoratori dipendenti del settore gomma-plastica

1.1 Il campione intervistato

L'indagine sui lavoratori dipendenti delle imprese del settore gomma-plastica è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario anonimo e a domande prevalentemente chiuse all'insieme dei lavoratori occupati nelle imprese oggetto degli studi di caso.

I questionari validi raccolti si riferiscono a 62 lavoratori, pari a oltre i due terzi dei lavoratori attivi nelle imprese coinvolte nella ricerca. Una parte dei lavoratori non è stata disponibile a partecipare all'indagine, mentre un'altra non è stata raggiunta a causa della sospensione dal lavoro determinata dalla cassa integrazione in deroga. Inoltre, alcune imprese intervistate non hanno dato il consenso affinché si potesse distribuire il questionario a tutti i lavoratori¹.

Dal confronto tra il campione di lavoratori intervistati e l'occupazione presente nelle imprese oggetto dell'analisi dei casi aziendali emerge una netta sovrarappresentazione delle figure operaie, a causa della quasi assenza di impiegati, quadri e capireparto nel campione di lavoratori intervistati. Gli operai che hanno risposto al questionario sono il 95,1% degli intervistati, mentre fra i lavoratori dipendenti delle imprese oggetto della ricerca questi pesano per il 68,3%.

La mancanza di impiegati, quadri e capireparto tra gli intervistati del settore gomma-plastica condiziona notevolmente i risultati dell'indagine, rendendola parziale e riferibile soltanto alle figure operaie che lavorano in questo settore.

Oltre a questo problema, è importante tenere presente che nelle imprese artigiane vi sono numerosi titolari/soci che lavorano direttamente nelle imprese e che ricoprono ruoli qualificati sia di coordinamento che operativi. L'analisi del lavoro dipendente non esaurisce quindi l'individuazione delle competenze presenti in queste imprese, in quanto le funzioni strategiche

¹ Nel complesso i 62 lavoratori che hanno compilato i questionari validi (su 66 questionari complessivi) sono distribuiti in 4 imprese, mentre le aziende del settore gomma-plastica coinvolte negli studi di caso sono state 5. Delle 4 imprese a cui appartengono i lavoratori, due non sono state analizzate negli studi di caso (un'impresa conto proprio di produzione di sacche ad uso medicale e un'impresa conto proprio che allestisce mezzi adibiti al trasporto di prodotti refrigerati). Le altre due imprese, inserite invece negli studi di caso, sono rappresentate da un'impresa conto proprio che realizza accessori in plastica per oleodinamica e un'impresa conto terzi di stampaggio di particolari in materiale plastico.

sono spesso gestite direttamente dai titolari/soci. Per un approfondimento delle loro caratteristiche si rimanda alla parte del rapporto dedicata all'analisi dei casi aziendali.

Se si tenesse conto dei ruoli ricoperti dai titolari/soci, che nelle imprese del settore gomma-plastica analizzate rappresentano il 12,2% degli occupati totali, la struttura occupazionale di queste imprese rivelerebbe un maggiore peso delle funzioni terziarie, in quanto una parte dei titolari/soci lavora negli uffici dedicandosi alle attività commerciali, di progettazione, amministrative, ecc..

1.2 Le caratteristiche dei lavoratori dipendenti

1.2.1 Le qualifiche e i livelli di istruzione

Come è stato detto nel capitolo precedente, i lavoratori intervistati nel settore della gomma-plastica sono 62 e sono composti quasi esclusivamente da figure operaie. L'80,6% dei lavoratori ha la qualifica di *operaio generico* e un ulteriore 14,5% quella di *operaio specializzato*. Completano il campione due *capireparto* (3,2%) e un *impiegato* (1,6%)².

Le *donne* costituiscono il 56,5% del campione e, oltre ad avere tutte la qualifica di operaio generico, rappresentano la maggioranza degli operai generici intervistati. I *lavoratori stranieri*, pari al 9,7% del totale lavoratori, sono soprattutto operai generici, ad eccezione di un operaio specializzato.

Tav. 1 - Lavoratori dipendenti per qualifica e genere

	Maschi			Femmine			Totale			Di cui Stranieri		
	val.	ass. %	col. % riga	val.	ass. %	col. % riga	val.	ass. %	col. % riga	val.	ass. %	col. % riga
Operaio generico	15	55,6	30,0	35	100,0	70,0	50	80,6	100,0	5	83,3	10,0
Operaio specializzato	9	33,3	100,0	-	-	-	9	14,5	100,0	1	16,7	11,1
Caporeparto	2	7,4	100,0	-	-	-	2	3,2	100,0	-	-	-
Impiegato	1	3,7	100,0	-	-	-	1	1,6	100,0	-	-	-
Totale	27	100,0	43,5	35	100,0	56,5	62	100,0	100,0	6	100,0	9,7

Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

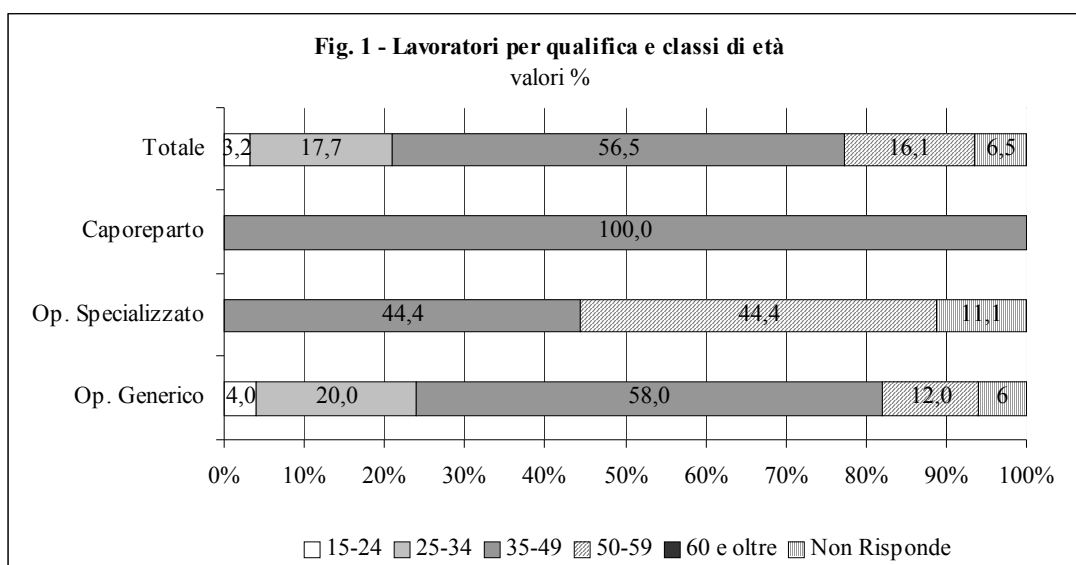
L'età media dei lavoratori intervistati è di 40,6 anni e la maggior parte di essi si concentra nella classe di età 35-49 anni. Seguono i lavoratori più giovani, con un'età inferiore ai 35 anni, che nel complesso incidono per il 20,9%, ed infine i lavoratori più anziani con più di 50 anni (16,7%).

Le donne sono, in media, più giovani dei colleghi uomini e l'incidenza delle donne occupate con meno di 35 anni è più che doppia rispetto a quella riscontrata tra i lavoratori uomini. Per

² Vista la presenza di un solo impiegato i dati di seguito commentati non faranno riferimento a questa categoria di lavoratori.

quanto riguarda le qualifiche, gli *operai specializzati* sono la categoria nella quale la componente di lavoratori ultracinquantenni è più elevata, mentre gli *operai generici* risultano essere i più giovani per effetto della presenza della componente femminile.

Dal confronto con il settore metalmeccanico, emerge che, grazie alla elevata incidenza di giovani donne, gli *operai generici* del settore gomma-plastica sono mediamente più giovani dei colleghi della meccanica, diversamente dagli *operai specializzati* che risultano essere mediamente più anziani.

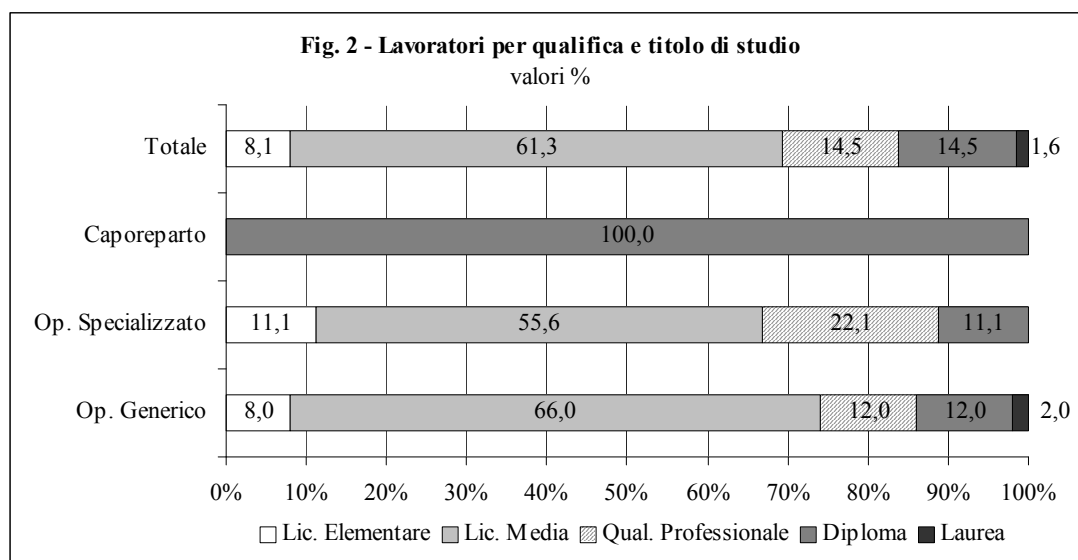


Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Il campione di lavoratori intervistati si caratterizza per mostrare un'ampia diffusione di titoli di studio medio-bassi: quasi il 70% degli occupati possiede al massimo la licenza media. Questo risultato è influenzato dalla composizione del campione e in particolare dalla forte presenza di *operai generici* che, come abbiamo visto anche negli altri settori, tendono ad avere titoli di studio inferiori ai lavoratori con altre qualifiche.

I lavoratori con qualifica professionale o diploma di maturità sono più presenti fra gli *operai specializzati*, ed entrambi i *capireparto* possiedono un diploma di maturità. Tra gli *operai generici* è presente, tuttavia, un lavoratore in possesso di laurea che corrisponde a una donna di origine straniera. In generale, anche in questo settore, le donne tendono ad avere, a parità di qualifica, titoli di studio inferiori a quelli dei colleghi uomini.

Dal confronto con i lavoratori del settore meccanico, emerge che nel settore gomma-plastica sia gli *operai generici* che gli *operai specializzati* hanno titoli di studio mediamente inferiori.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

1.2.2 I tipi di contratto e l'orario di lavoro

La maggior parte dei lavoratori intervistati lavora con contratto a tempo indeterminato (83,9%). I contratti a termine incidono per il 16,2% e si tratta principalmente di contratti a tempo determinato (8%) e di apprendistato (8%); sono inoltre presenti lavoratori interinali (4%). I contratti a termine sono molto più diffusi tra le donne (25,7%) rispetto agli uomini (6,7%) e sono presenti solo tra gli *operai generici*.

In merito all'orario di lavoro, i part-time incidono per l'8,1% e sono solo i lavoratori con qualifica di *operai generico*, per lo più donne (11,4%), che hanno un impiego a tempo parziale.

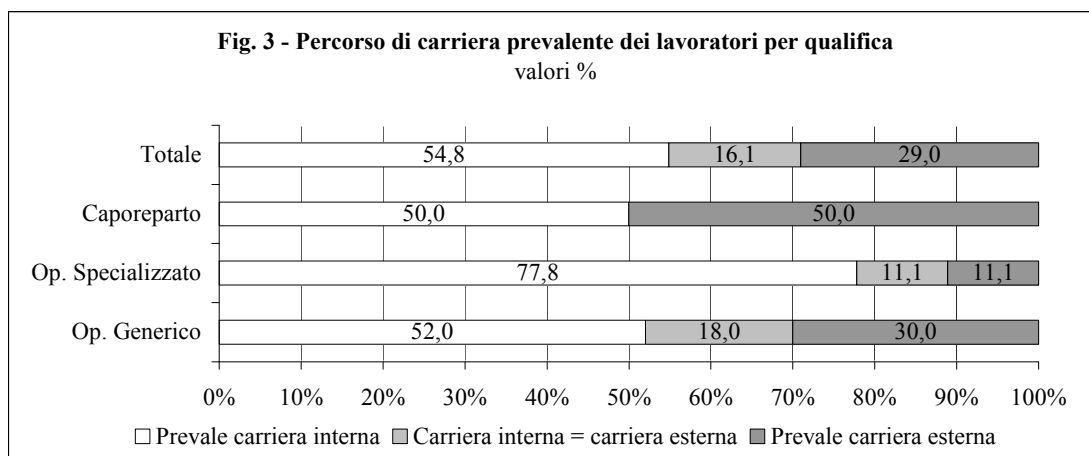
1.2.3 L'anzianità lavorativa e l'anzianità aziendale

I lavoratori intervistati hanno lavorato, in media, 19,8 anni, maturando un'esperienza all'interno dell'attuale impresa di 11,7 anni. Le donne, essendo anagraficamente più giovani, mostrano un'anzianità lavorativa, sia complessiva che aziendale, inferiore a quella degli uomini.

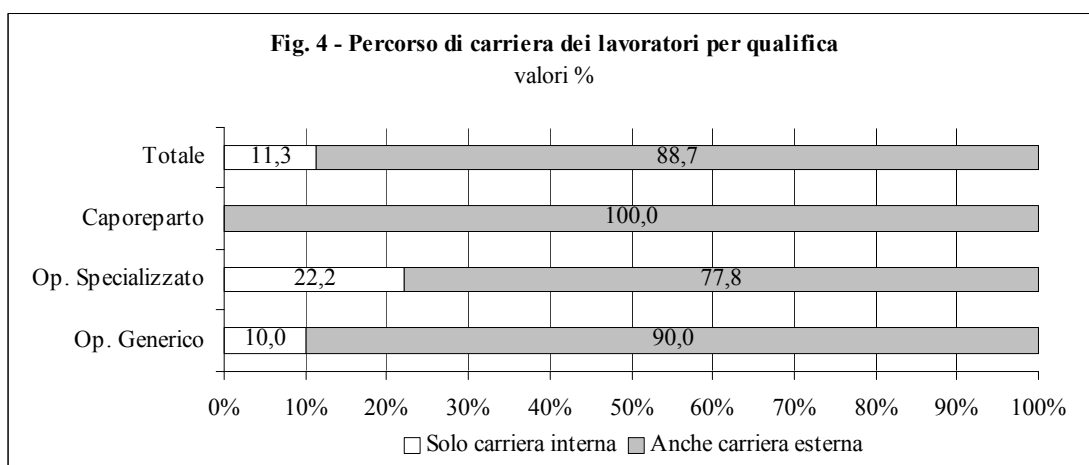
Analizzando l'esperienza lavorativa per le singole qualifiche, si osserva che tutti gli *operai specializzati* hanno un'esperienza lavorativa superiore ai 15 anni, di cui almeno 10 trascorsi all'interno dell'attuale impresa. Entrambi i *capireparto* hanno un'esperienza lavorativa

complessiva più elevata, superiore ai 20 anni. Tra gli *operai generici* sia l'anzianità lavorativa complessiva che quella aziendale variano molto, anche se oltre la metà dei lavoratori ha un'esperienza di lavoro complessiva superiore ai 15 anni, mentre per quanto riguarda quella aziendale, in prevalenza, è inferiore ai 10 anni.

Oltre la metà dei lavoratori intervistati ha maturato la propria esperienza lavorativa prevalentemente all'interno dell'attuale impresa. Ciò è più frequente fra gli *operai specializzati* (quasi l'80%), mentre fra gli *operai generici*, pur prevalendo la carriera interna, una quota significativa (30%) ha maturato percorsi di carriera prevalentemente esterni; del resto il 90% dei lavoratori con questa qualifica proviene da altre esperienze di lavoro, mentre gli *operai specializzati* mostrano la quota maggiore di lavoratori che ha lavorato esclusivamente nell'attuale impresa (27%).



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

1.3 Il lavoro svolto

1.3.1 Le mansioni svolte

L'analisi delle mansioni svolte dai lavoratori del settore gomma-plastica consente di individuare le professionalità presenti tra gli operai generici e gli operai specializzati intervistati.

Uno dei gruppi più consistenti è costituito dai lavoratori che si occupano della fase di stampaggio delle materie plastiche. Tra questi, sono stati distinti i lavoratori, inquadrati prevalentemente come operai generici, che si occupano esclusivamente di sorvegliare le presse (*addetti allo stampaggio*), da coloro che, oltre a questo, sono in grado di montare e smontare gli stampi (*addetti al montaggio stampi e stampaggio*). A queste due figure si aggiungono i lavoratori che, oltre alle due attività indicate, realizzano anche l'attrezzaggio delle macchine impiegate nel processo produttivo (*addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e stampaggio*) e che, diversamente dagli altri, sono prevalentemente inquadrati come operai specializzati. Le ultime due figure professionali svolgono attività più complesse e tra gli intervistati sono presenti esclusivamente lavoratori di genere maschile e nazionalità italiana, mentre tra coloro che sorvegliano semplicemente le macchine sono presenti anche donne e lavoratori stranieri.

Altri gruppi piuttosto consistenti di lavoratori, e formati da sole donne, inquadrati esclusivamente come operaie generiche, sono le *addette al caricamento/scaricamento macchine taglio/saldatura e finiture* e le *addette alle finiture e controllo*. Le prime sono occupate nell'impresa che produce sacche per uso medico e seguono l'alimentazione delle linee di produzione, il recupero del prodotto a fine linea e la rifinitura. Queste lavoratrici sono tutte italiane, mentre tra le *addette alla finitura e controllo* sono presenti anche occupate di nazionalità straniera. Queste ultime, pur essendo inserite prevalentemente nell'impresa di produzione di sacche, sono presenti anche nelle imprese che realizzano lo stampaggio di particolari in plastica.

Tra gli *addetti al magazzino e controllo qualità*, inquadrati soprattutto come operai generici, vi sono sia donne che uomini, ma nessun lavoratore straniero.

Infine, per quanto riguarda gli *addetti all'allestimento mezzi*, si tratta solo di lavoratori uomini, prevalentemente operai generici, tra cui sono presenti alcuni lavoratori stranieri. Queste figure si occupano di allestire mezzi speciali adibiti al trasporto di generi alimentari in ambiente refrigerato e non sono direttamente coinvolti nella lavorazione delle materie plastiche.

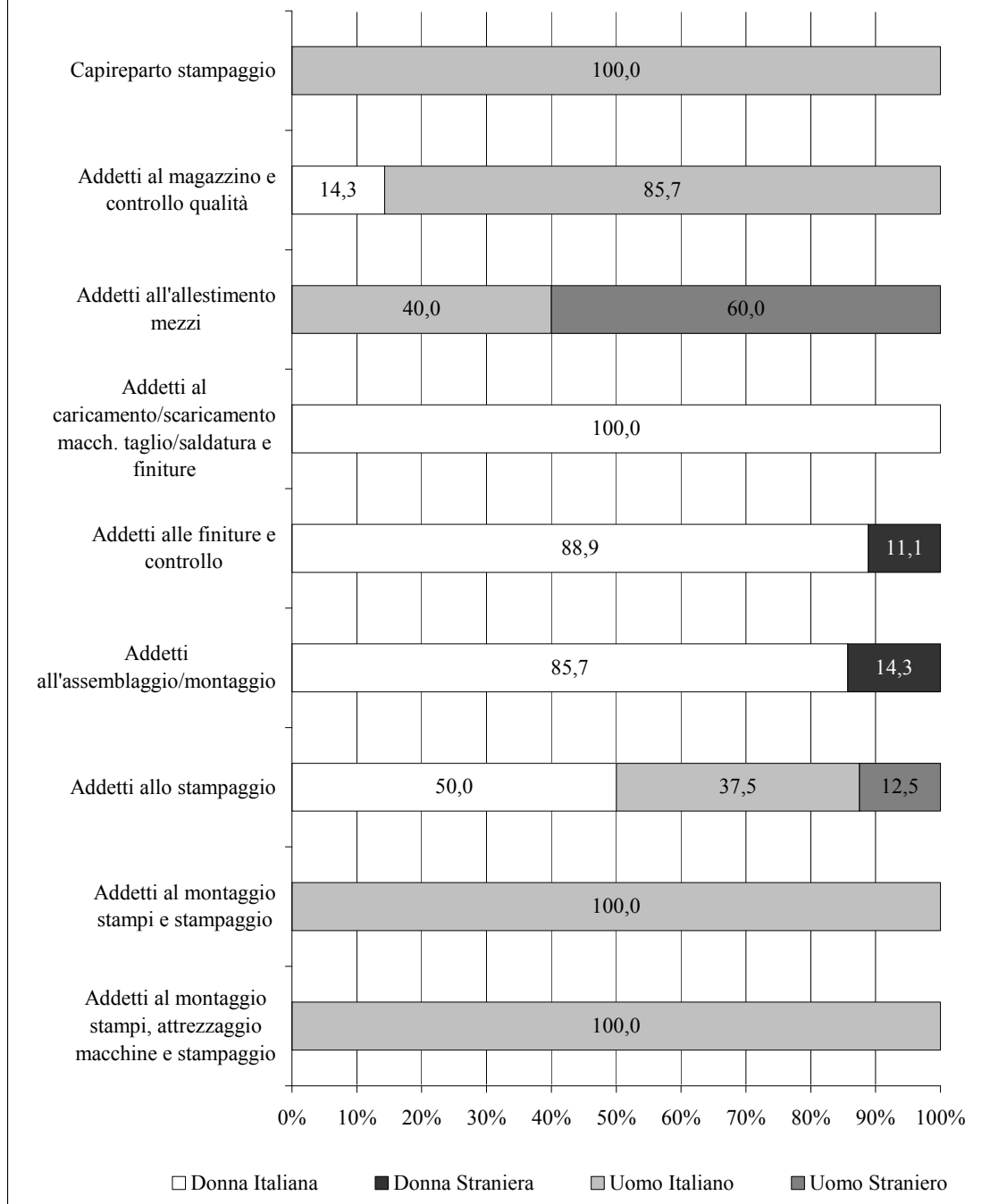
Tav. 2 – Lavoratori per mansione svolta e qualifica

	Op. Generici		Op. Specializzati		Capireparto		Impiegati		Totale		Di cui:			
											Donne		Stranieri	
	val. ass.	% riga	val. ass.	% riga	val. ass.	% riga	val. ass.	% riga	val. ass.	% riga	val. ass.	% sul totale	val. ass.	% sul totale
Addetti agli acquisti	-	-	-	-	-	-	1	100,0	1	100,0	-	-	-	-
Capireparto stampaggio	-	-	-	-	2	100,0	-	-	2	100,0	-	-	-	-
Addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e stampaggio	1	25,0	3	75,0	-	-	-	-	4	100,0	-	-	-	-
Addetti al montaggio stampi e stampaggio	4	80,0	1	20,0	-	-	-	-	5	100,0	-	-	-	-
Responsabile assemblaggio e spedizione	1	100,0	-	-	-	-	-	-	1	100,0	1	100,0	-	-
Addetti allo stampaggio	6	75,0	2	25,0	-	-	-	-	8	100,0	4	50,0	1	12,5
Addetti al caricamento/scaricamento macch. taglio/saldatura e finiture	9	100,0	-	-	-	-	-	-	9	100,0	9	100,0	-	-
Addetti all'assemblaggio/montaggio	7	100,0	-	-	-	-	-	-	7	100,0	7	100,0	1	14,3
Addetti alle finiture e controllo	9	100,0	-	-	-	-	-	-	9	100,0	9	100,0	1	11,1
Addetti al confezionamento	1	100,0	-	-	-	-	-	-	1	100,0	1	100,0	-	-
Addetti al magazzino e controllo qualità	5	71,4	2	28,6	-	-	-	-	7	100,0	1	14,3	-	-
Addetti all'allestimento mezzi	4	80,0	1	20,0	-	-	-	-	5	100,0	-	-	3	60,0
Non Risponde	3	100,0	-	-	-	-	-	-	3	100,0	3	100,0	-	-
Totale	50	80,6	9	14,5	2	3,2	1	1,6	62	100,0	35	56,5	6	9,7

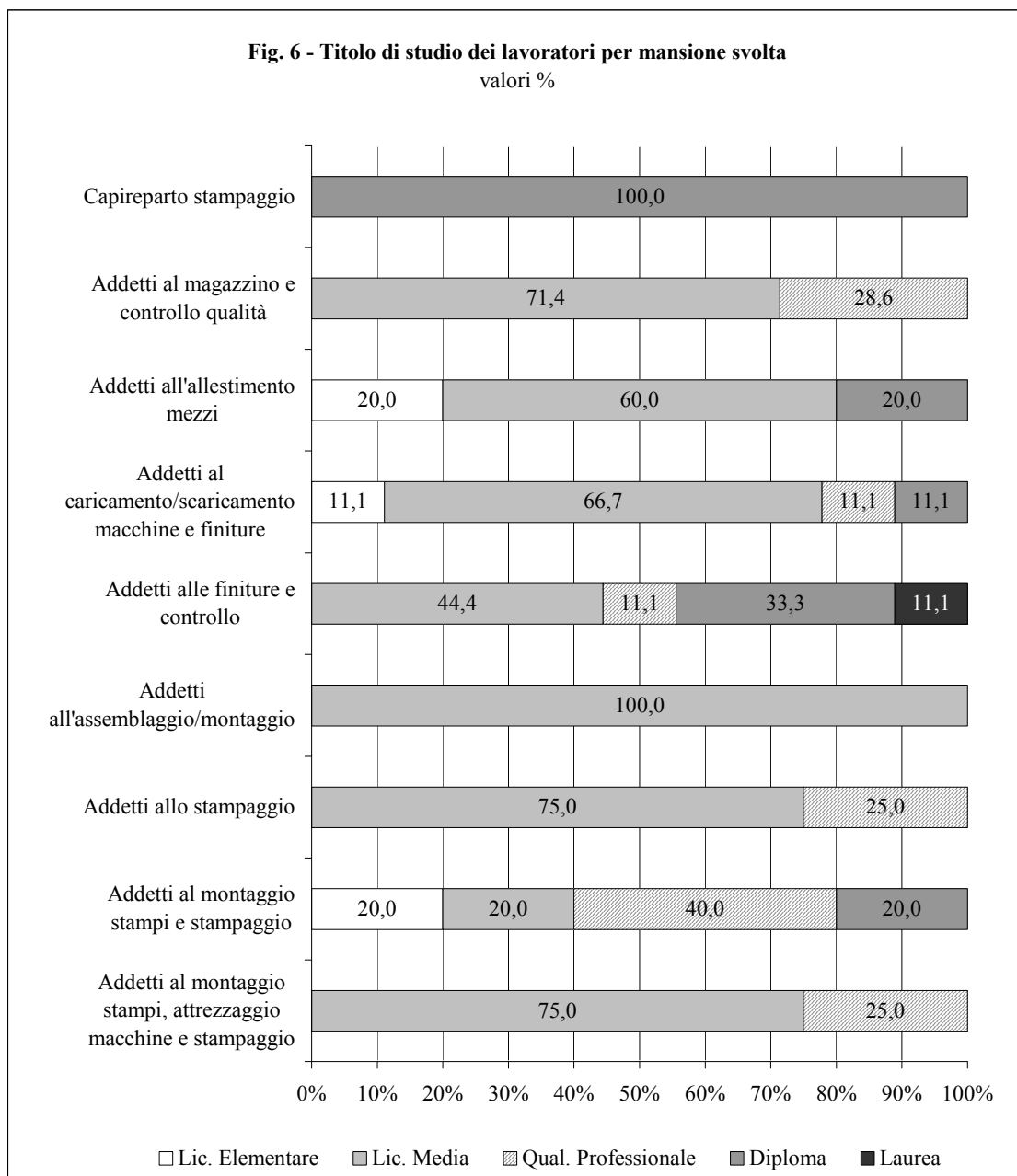
Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Nota: nei grafici che seguono non sono state indicate le mansioni svolte da un solo lavoratore.

Fig. 5 - Lavoratori per genere, luogo di nascita e mansione
valori %



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

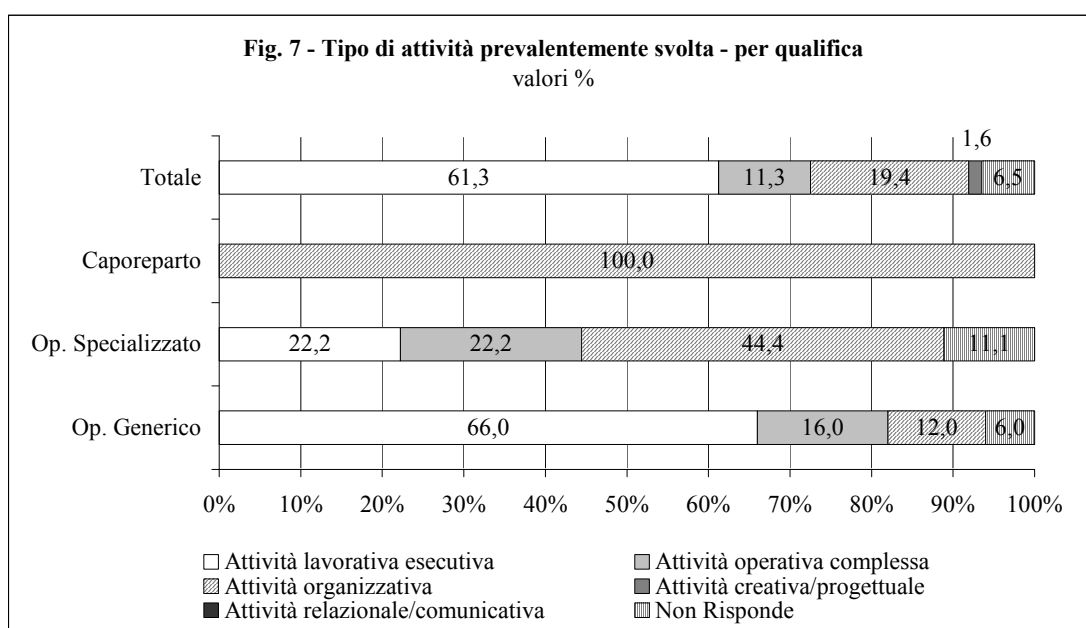


Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

1.3.2 La complessità del lavoro e i tempi di apprendimento

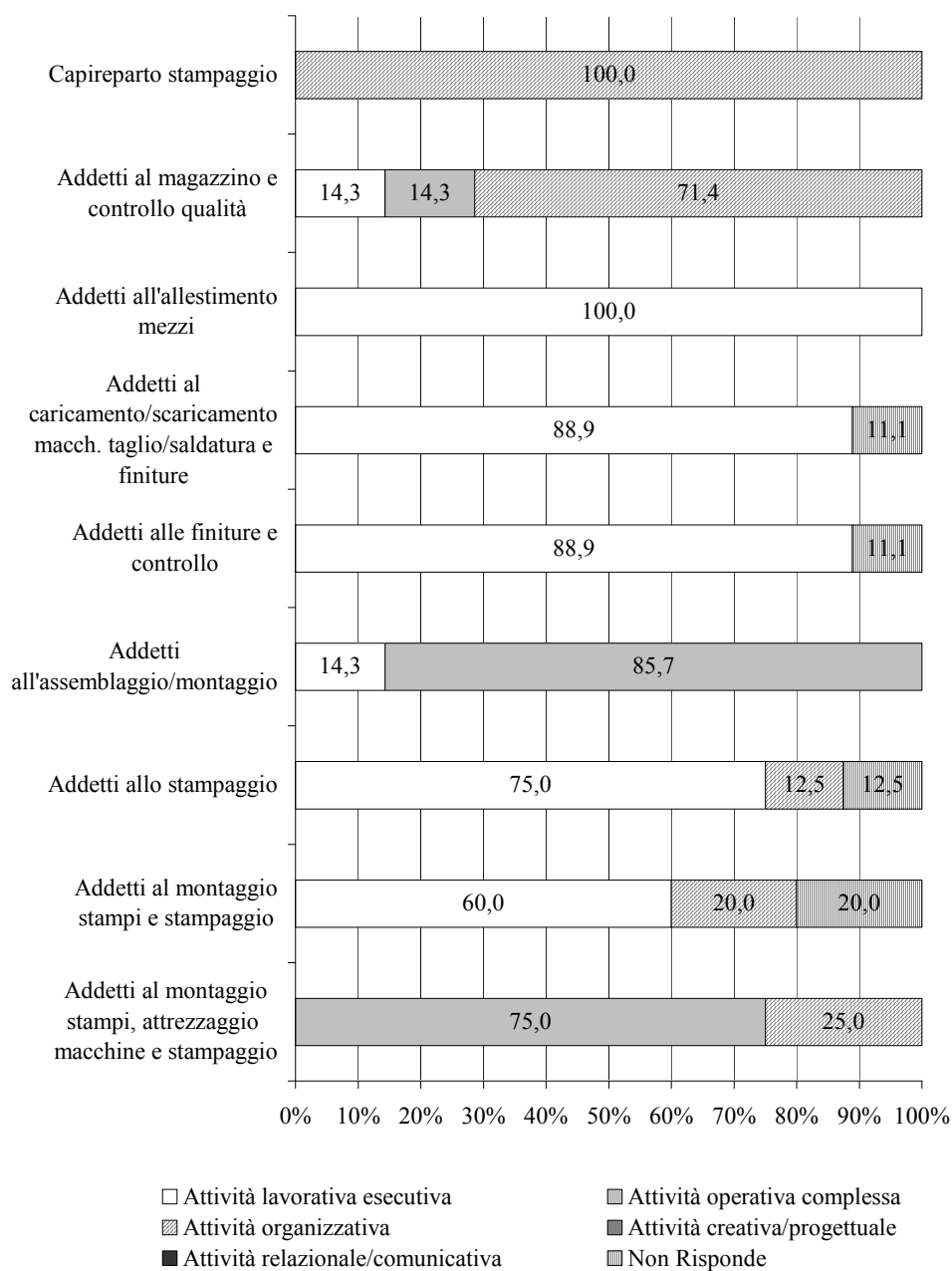
La presenza quasi esclusiva di figure operaie spiega la prevalenza di lavoratori che dichiarano di svolgere *attività lavorative esecutive*. In particolare, la maggior quota di lavoratori che svolge attività esecutive è presente tra gli *operai generici*, pur essendoci lavoratori che si occupano anche di attività operative complesse. Queste ultime sono svolte in particolare dagli *operai specializzati*, mentre i *capireparto* si occupano prevalentemente di attività organizzative.

La maggior parte delle figure professionali presenti svolge, in misura prevalente, attività lavorative esecutive, ad eccezione delle figure più qualificate che operano nei reparti di stampaggio, come gli *addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e stampaggio*, o di alcune figure che realizzano *l'assemblaggio/montaggio*, che dichiarano di svolgere attività operative complesse.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

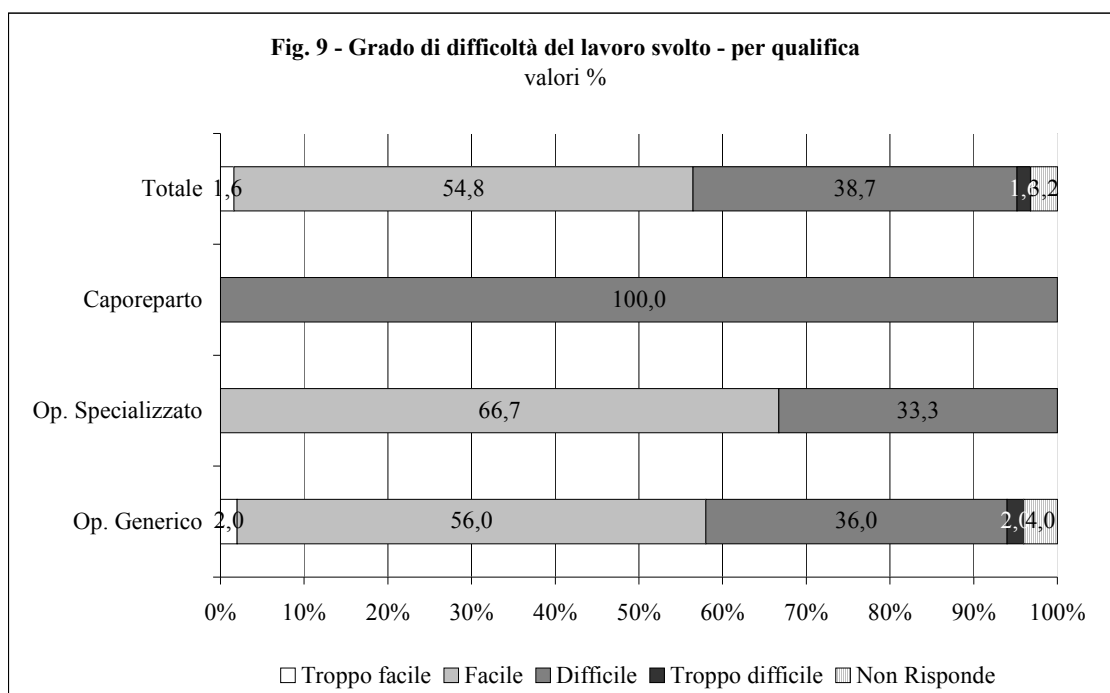
Fig. 8 - Tipo di attività prevalentemente svolta - per mansione
valori %



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Ai lavoratori intervistati è stato chiesto di esprimere un giudizio sul grado di difficoltà del lavoro svolto e, pur trattandosi di una valutazione soggettiva e dipendente dal livello di competenze possedute rispetto alla mansione svolta, a questa domanda, “*come giudica il suo lavoro*”, il 54,8% degli intervistati dichiara di svolgere un lavoro facile, mentre il 38,7% un lavoro difficile.

Il lavoro svolto viene ritenuto difficile dai *capireparto* e da oltre un terzo degli *operai generici*. Gli *operai specializzati*, invece, in maggioranza non trovano particolari elementi di difficoltà nello svolgimento della propria mansione, nonostante un terzo di essi lo reputi difficile. Per quanto riguarda le singole figure professionali si osserva che i lavoratori che dichiarano di svolgere un lavoro difficile sono soprattutto gli *addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e stampaggio*, le *addette all’assemblaggio/montaggio* e gli *addetti al magazzino e controllo qualità*, tra i quali vi sono alcuni lavoratori che lo reputano troppo difficile. Per la maggior parte delle altre figure professionali convivono giudizi di difficoltà e di facilità, a testimonianza del fatto che anche tra le stesse figure professionali vi sono lavoratori che svolgono mansioni con livelli di complessità più o meno elevati.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati



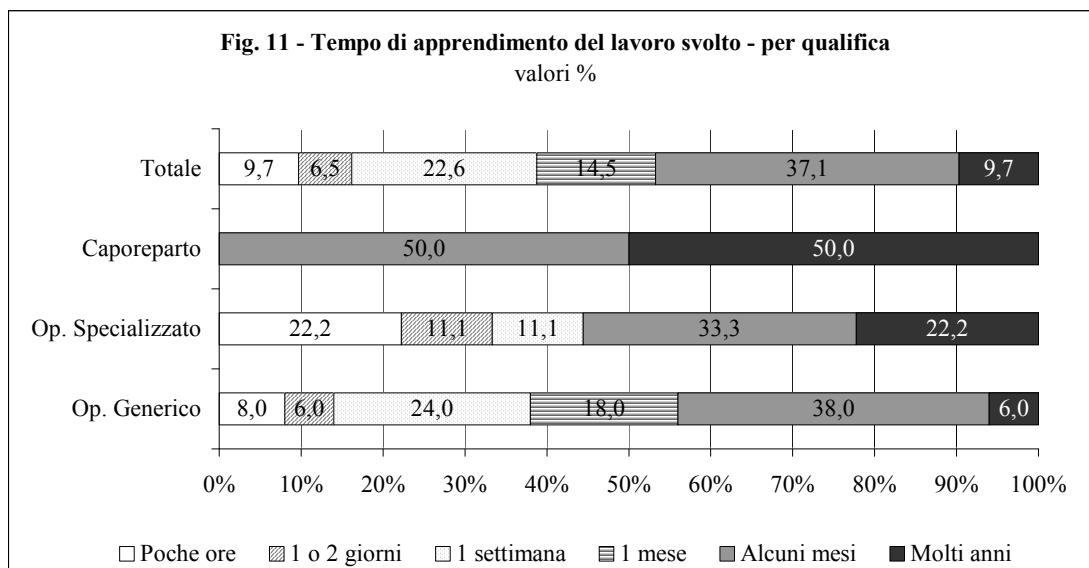
Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

L'analisi delle caratteristiche del lavoro svolto dagli intervistati comprende l'indicazione relativa al *tempo necessario* per apprendere a svolgere bene la propria mansione. Come negli altri settori, al crescere della qualifica (da operaio generico a operaio specializzato e caporeparto) aumentano i tempi di apprendimento.

Le figure professionali che hanno indicato tempi di apprendimento lunghi sono, soprattutto, gli *addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e stampaggio* e gli *addetti al magazzino e controllo qualità*, oltre ai *capireparto stampaggio*.

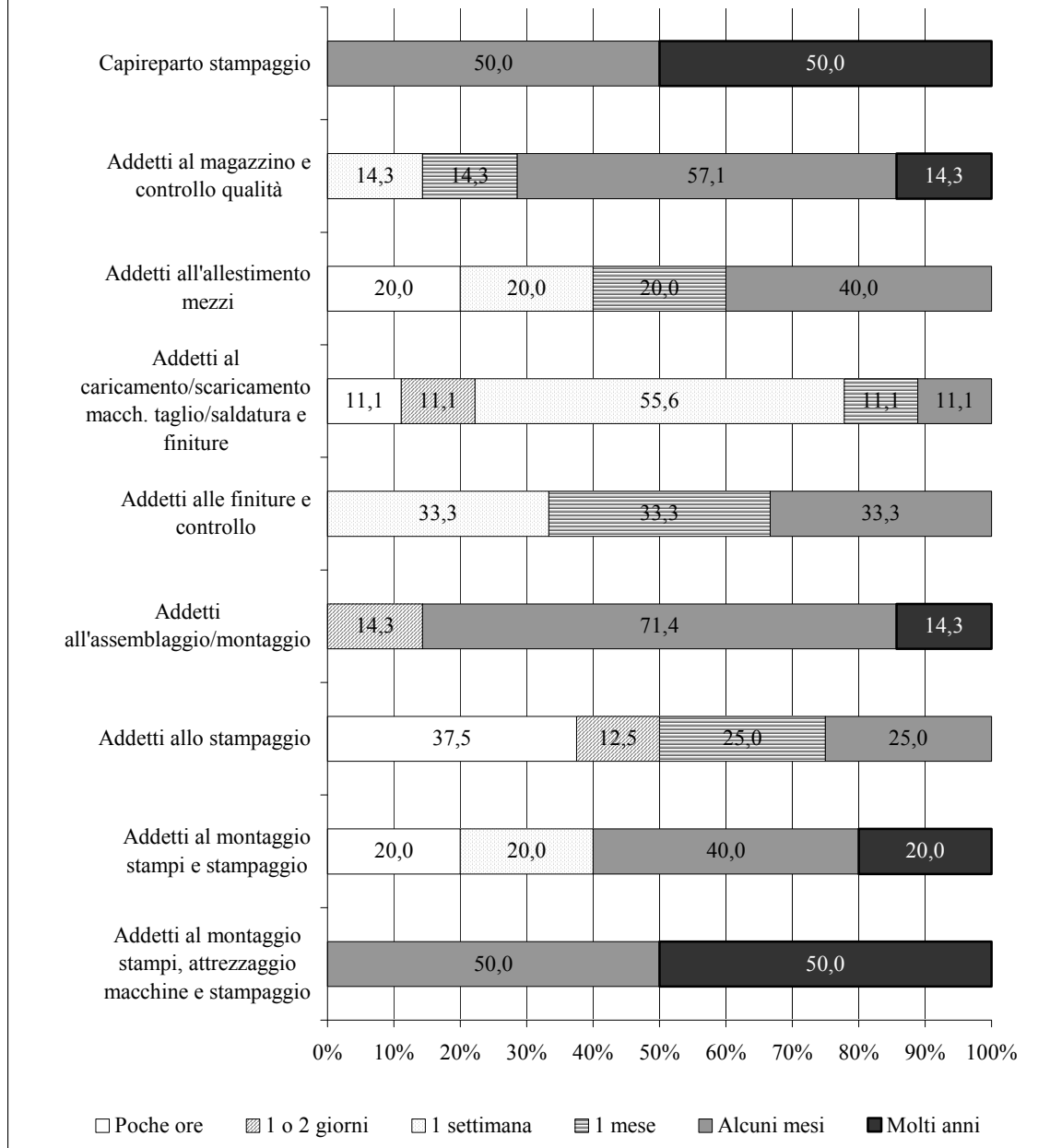
All'opposto, gli *addetti allo stampaggio*, che si occupano della sola sorveglianza delle macchine, e le *addette al caricamento/scaricamento macchine taglio/saldatura e finiture* dichiarano tempi di apprendimento molto contenuti.

Nel complesso, data la concentrazione di lavoratrici nelle mansioni a bassa complessità e qualificazione, le donne dichiarano tempi di apprendimento della mansione svolta mediamente inferiori a quelli dei colleghi uomini.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Fig. 12 - Tempo di apprendimento del lavoro svolto - per mansione
valori %



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

1.4 *La formazione delle competenze*

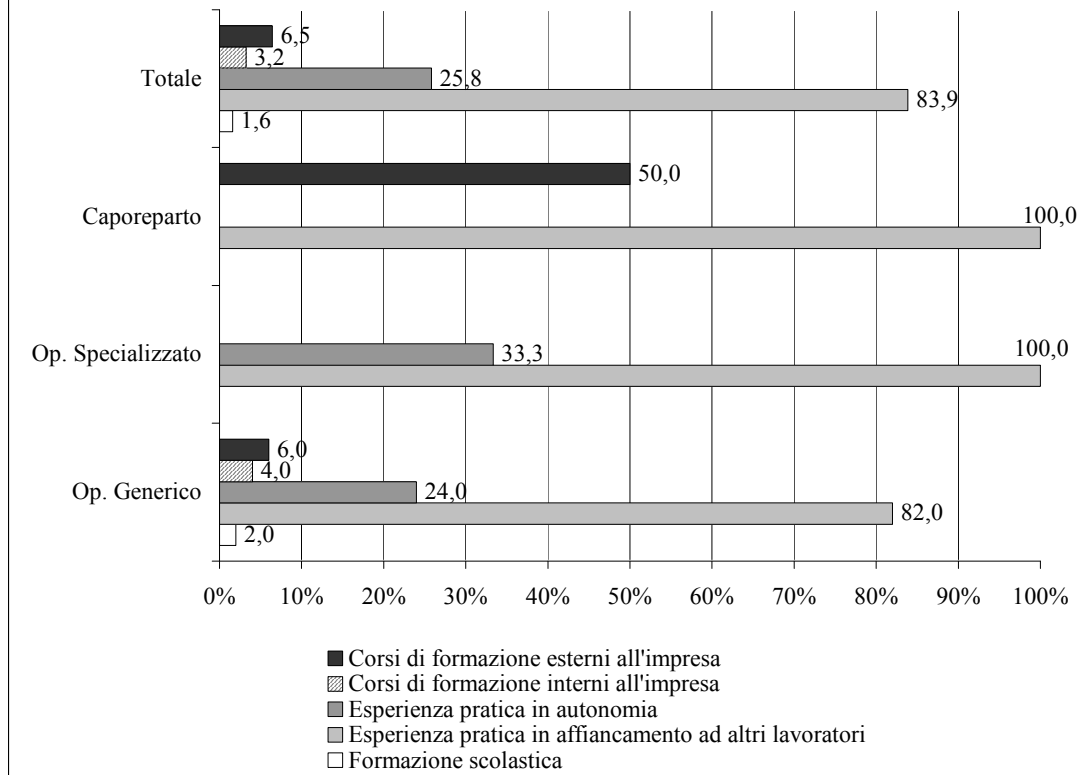
1.4.1 *Le modalità di acquisizione delle competenze*

In questo capitolo viene affrontato il tema della formazione delle competenze, con particolare riferimento alle modalità attraverso le quali i lavoratori intervistati hanno costruito il bagaglio di competenze professionali di cui attualmente possono disporre.

Attraverso la domanda “*per apprendere bene il suo lavoro qual è stata la formazione più importante*” si è voluto indagare qual è il tipo di formazione che maggiormente ha contribuito a creare e sviluppare le competenze dei lavoratori intervistati.

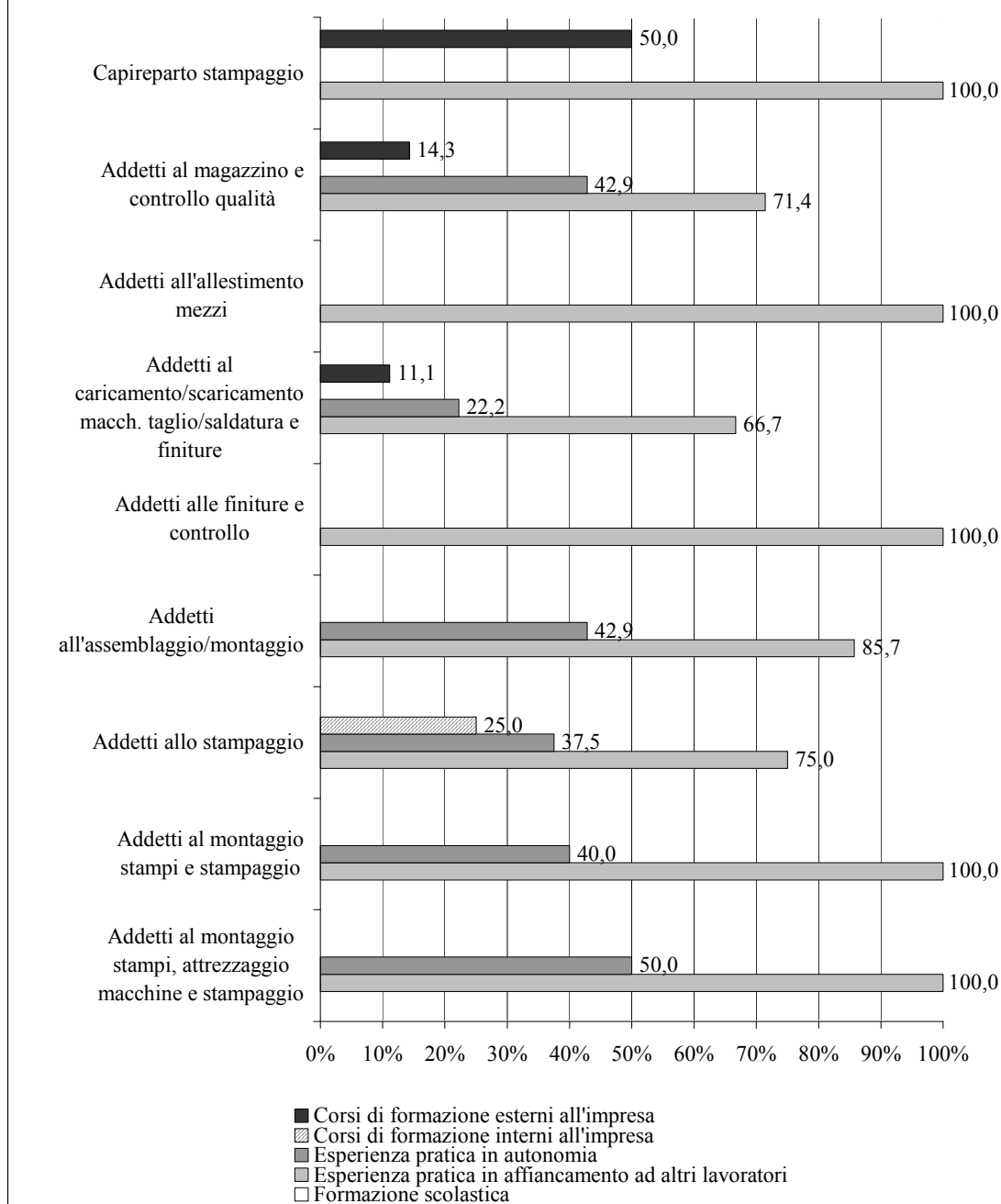
Come negli altri settori, per la maggior parte dei lavoratori della gomma-plastica l’*esperienza pratica in affiancamento* è stata la più importante fonte di apprendimento, seguita dall’*esperienza pratica in autonomia*. Soltanto piccoli nuclei di *operai generici* e un *caporeparto stampaggio* indicano i *corsi di formazione* frequentati come fonte principale di apprendimento del lavoro svolto, e tra gli operai generici sono gli *addetti allo stampaggio*, *addetti all’assemblaggio/montaggio* e gli *addetti al magazzino e controllo qualità* a indicare l’importanza della formazione, mentre tra gli operai specializzati nessuno indica l’importanza di attività formative.

Fig. 13 - Qual è stata la formazione più importante per apprendere bene il lavoro svolto - per qualifica
valori %



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

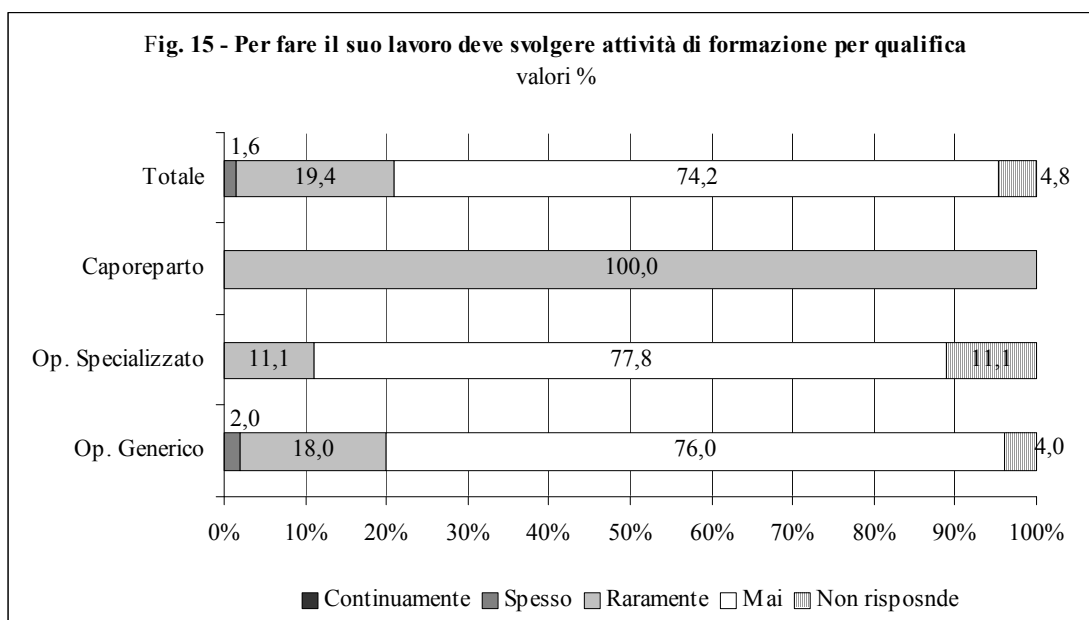
Fig. 14 - Qual è stata la formazione più importante per apprendere bene il lavoro svolto - per mansione
valori %



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

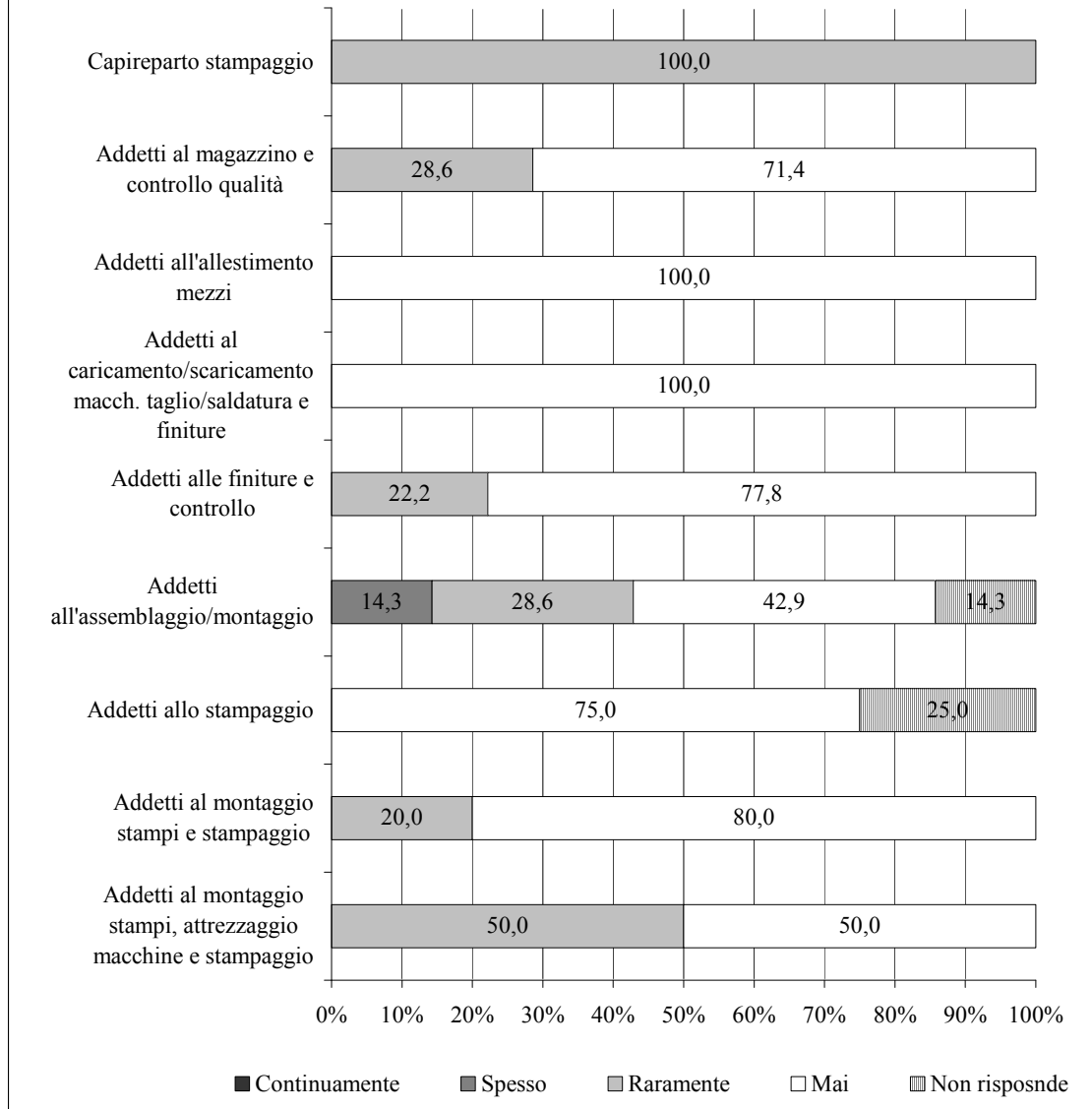
Con una seconda domanda, “*per fare il suo lavoro deve svolgere attività di formazione*”, si è voluto indagare se il lavoro svolto richieda o meno lo svolgimento di attività di formazione continua.

Se si escludono i capireparto, la grande maggioranza degli *operai specializzati* e degli *operai generici* dichiara di non dover fare mai formazione per svolgere il proprio lavoro. Tra le figure professionali che indicano, invece, di doverne fare vi sono lavoratori con livelli di qualificazione molto diversi fra loro, quali gli *addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e stampaggio* e gli *addetti all’assemblaggio/montaggio*, ai quali si aggiungono gli *addetti al magazzino e controllo qualità*, le *addette alle finiture e controllo* e gli *addetti al montaggio stampi e stampaggio*.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

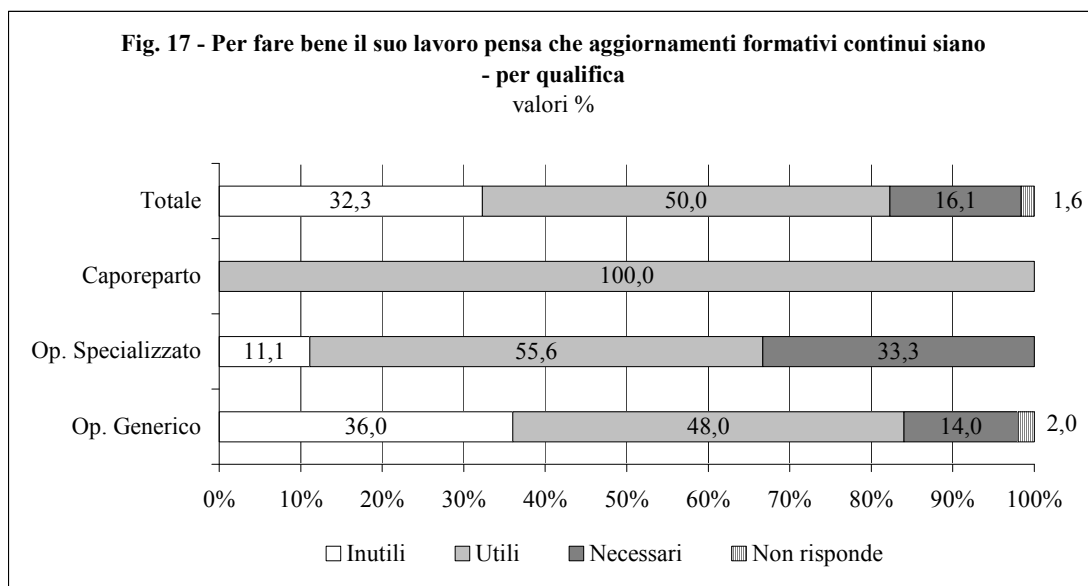
Fig. 16 - Per fare il suo lavoro deve svolgere attività di formazione - per mansione
valori %



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

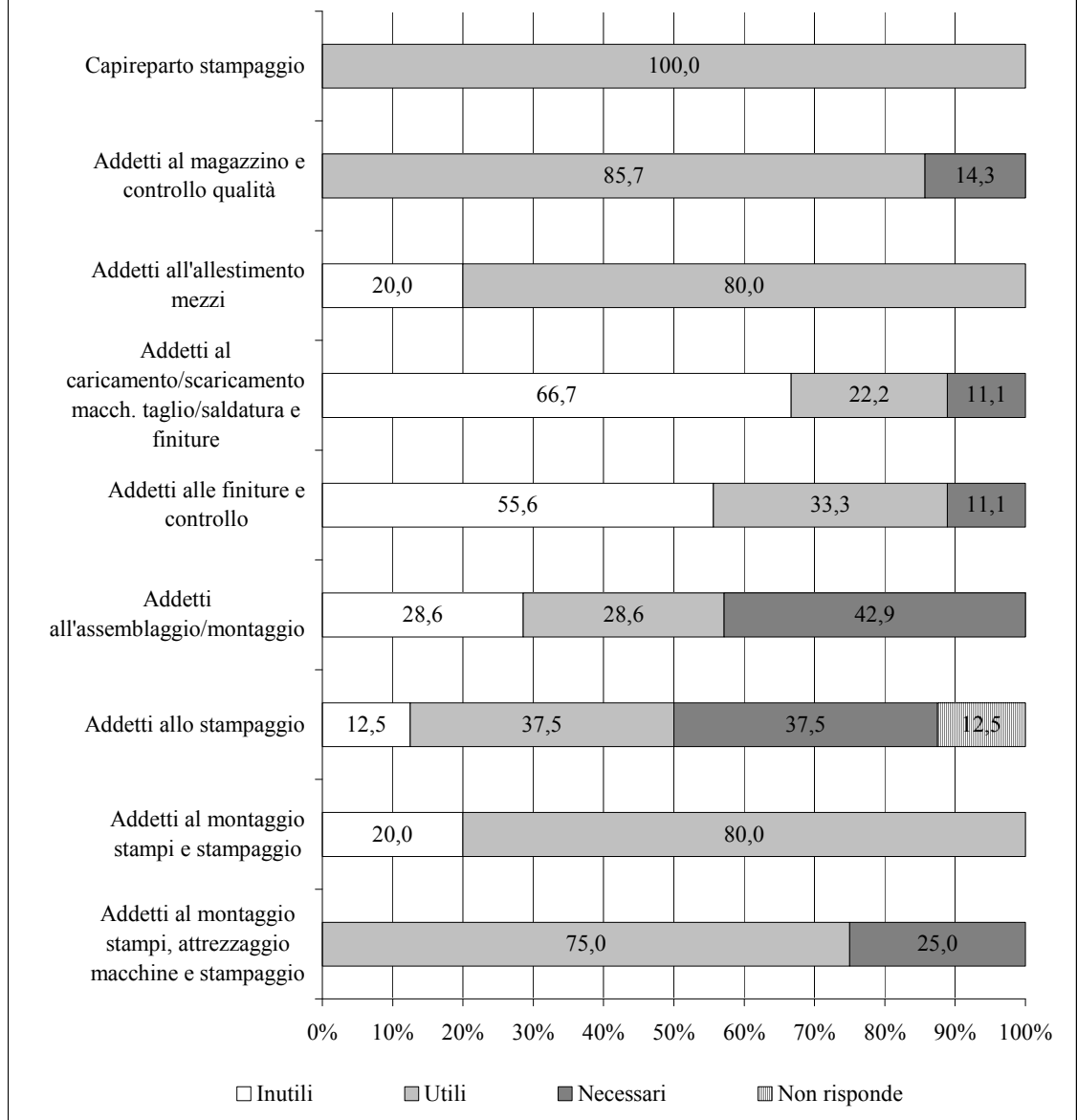
In analogia a quanto osservato per gli altri settori analizzati, la maggior parte dei lavoratori considera l'attività di formazione e aggiornamento utile o necessaria, indipendentemente dalla risposta fornita alla domanda precedente relativa alla necessità di fare formazione per svolgere il proprio lavoro.

Sono di questo parere i *capireparto* e la maggior parte degli *operai specializzati*, e in misura leggermente inferiore gli *operai generici*. Soltanto le figure professionali che svolgono le attività meno qualificate, come le *addette al caricamento/scaricamento macch. taglio/saldatura e finiture* e le *addette alle finiture e controllo*, rappresentate esclusivamente da donne, ritengono, in prevalenza, che la formazione continua non sia utile.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

**Fig. 18 - Per fare bene il suo lavoro pensa che aggiornamenti formativi continui siano -
per mansione
valori %**



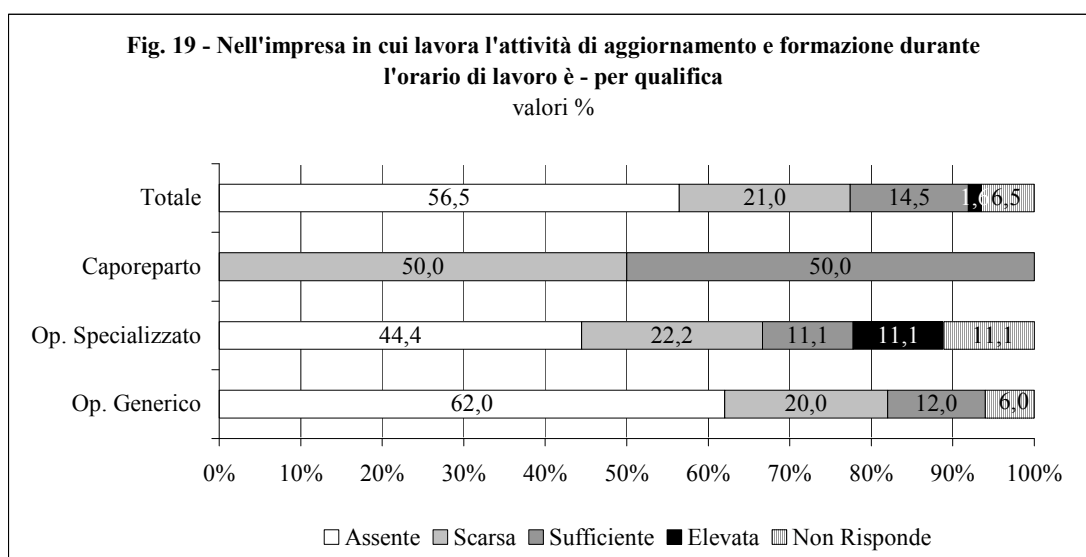
Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

1.4.2 La formazione in azienda e i corsi frequentati

In questo paragrafo viene analizzata la percezione che i lavoratori hanno dell'attività di formazione svolta dalle imprese in cui sono occupati. Ai lavoratori è stato chiesto di esprimere una valutazione *sull'intensità dell'attività di formazione svolta all'interno dell'impresa durante l'orario di lavoro*³.

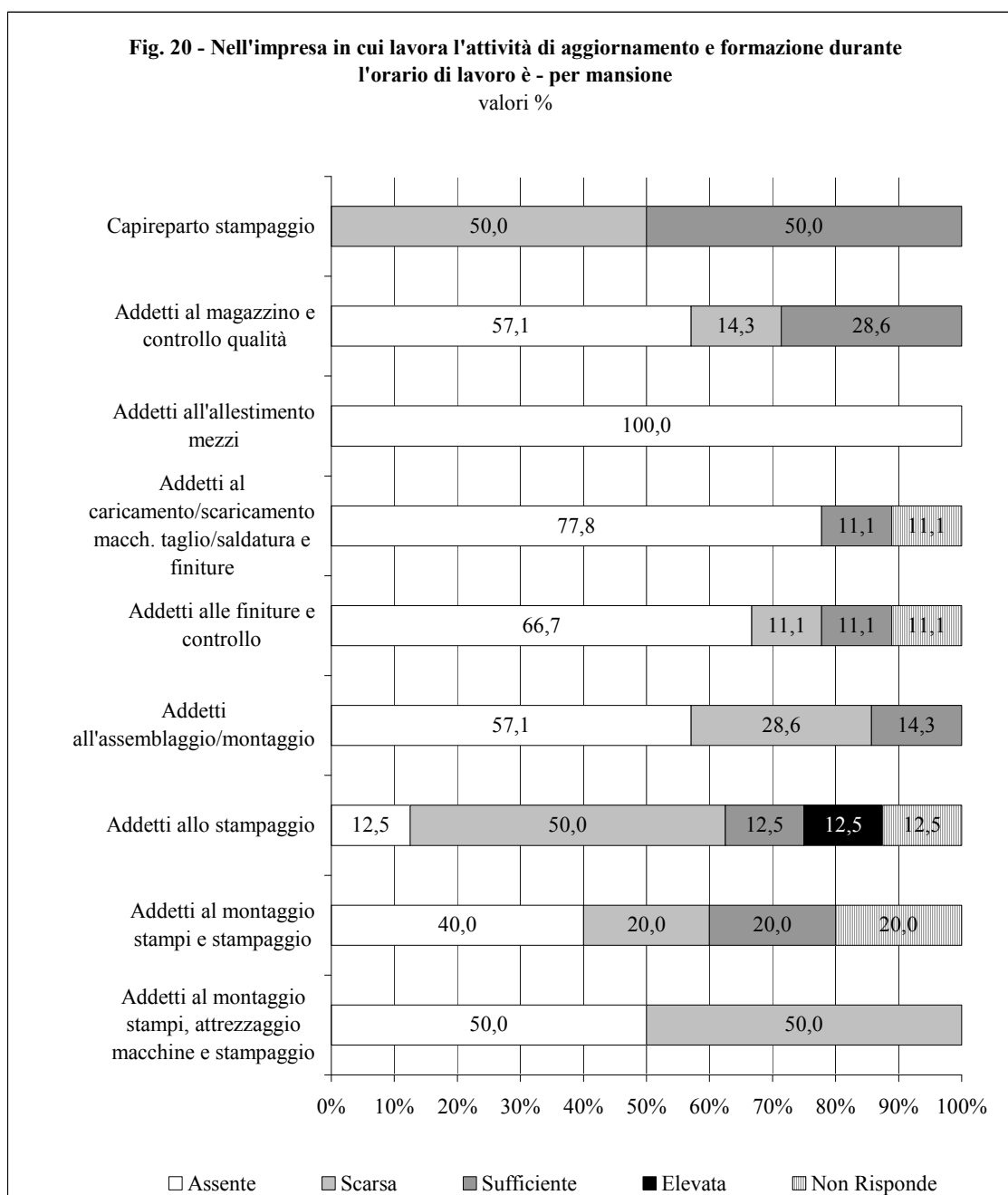
Come negli altri settori, emergono risposte differenziate in relazione alla qualifica posseduta dai lavoratori intervistati. La maggioranza degli *operai generici* dichiara che un'attività di formazione continua è completamente assente nell'impresa in cui lavora, mentre al crescere della qualifica (*operai specializzati e capireparto*) una percentuale più elevata di lavoratori indica la presenza di attività di aggiornamento, anche se scarsa o appena sufficiente.

L'assenza di attività di aggiornamento e formazione durante l'orario di lavoro riguarda la maggior parte delle figure professionali analizzate ed è maggiormente evidente per le mansioni meno qualificate, come nel caso delle *addette al caricamento/scaricamento macch. taglio/saldatura e finiture*. Per contro, la presenza di aggiornamenti, sebbene ritenuta scarsa, è segnalata soprattutto dai *capireparto stampaggio* e da alcune figure professionali che operano nei reparti di stampaggio delle imprese intervistate.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

³ L'attività di formazione compresa in questa definizione rientra nella categoria di formazione continua, di cui fanno parte non solo i corsi di formazione, ma anche il training on the job, la rotazione delle mansioni, i circoli di qualità, ecc..



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

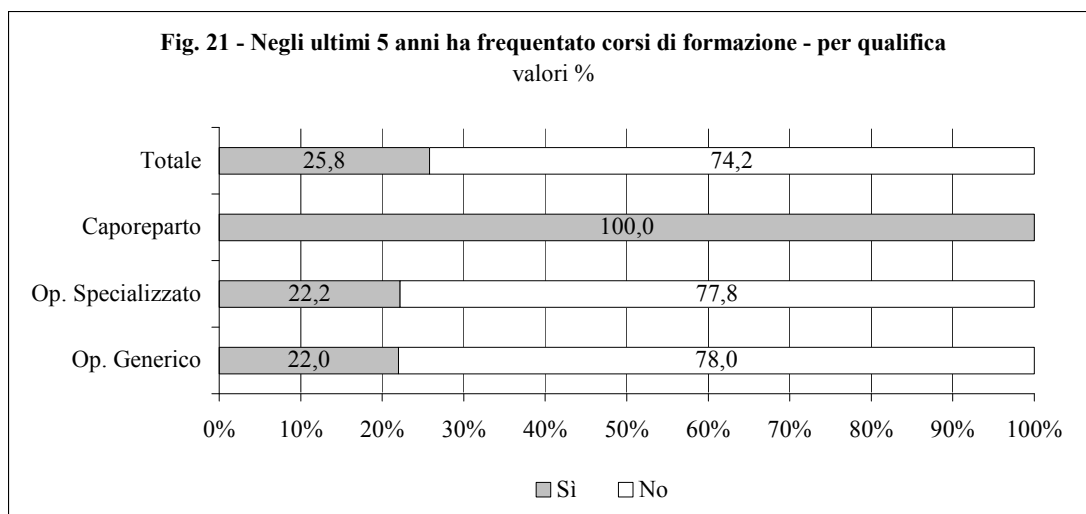
L'analisi dei corsi di formazione frequentati dai lavoratori, negli ultimi cinque anni, mette in evidenza che, oltre ai *capireparto*, una quota pari a circa il 22% di *operai specializzati* e di *operai generici* ha seguito attività formative strutturate.

Le figure che in misura maggiore hanno frequentato corsi di formazione corrispondono ai lavoratori più qualificati, come gli *addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e*

stampaggio, mentre le figure professionali che, negli ultimi 5 anni, non hanno fatto corsi di formazione sono spesso quelle che svolgono attività meno complesse, come, ad esempio, le *addette al caricamento/scaricamento macch. taglio/saldatura e finiture* e gli *addetti allo stampaggio*.

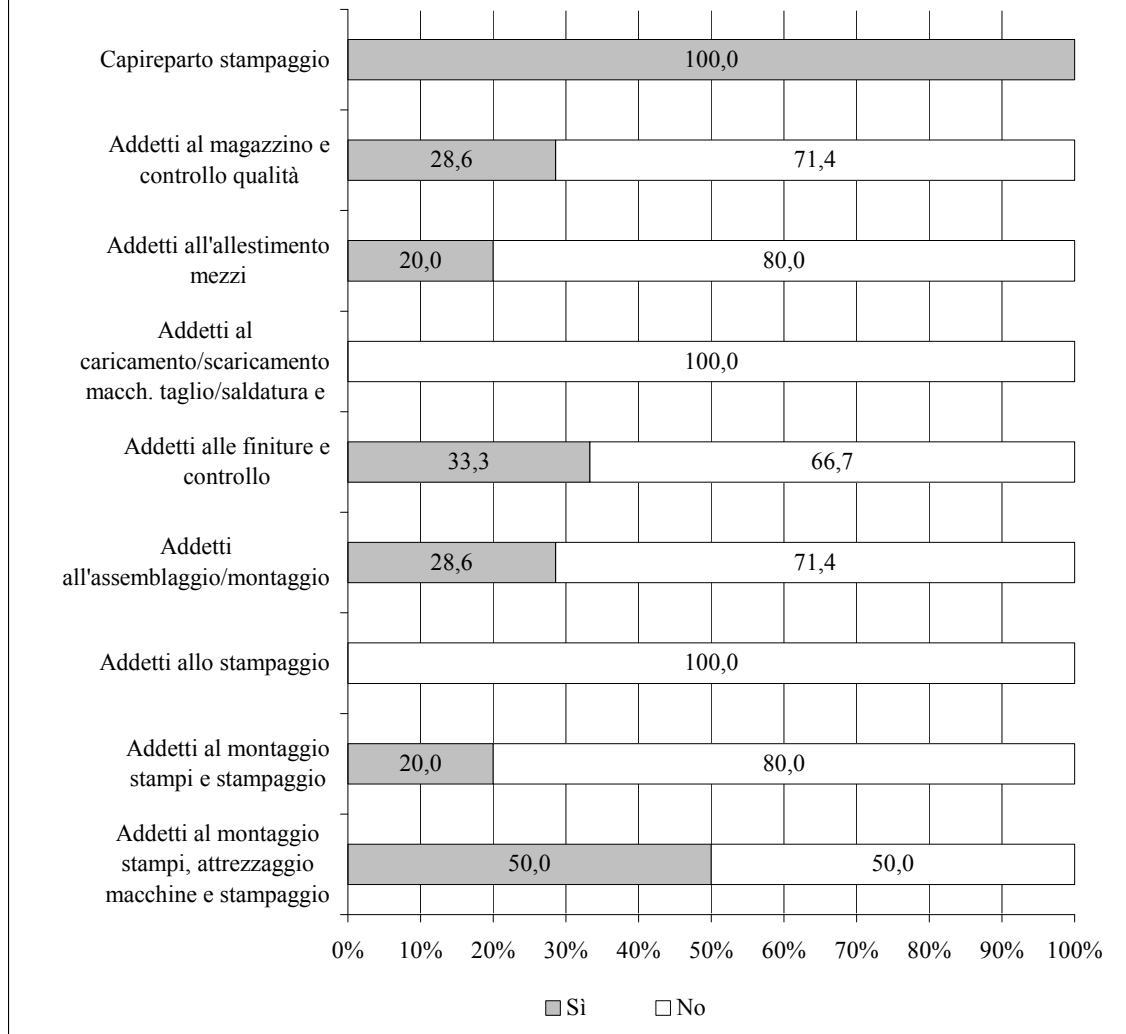
Passando ad analizzare la tipologia di corsi frequentati, si osserva che i lavoratori hanno frequentato sia corsi obbligatori, legati ai percorsi di apprendistato o ai temi della sicurezza, sia corsi non obbligatori su argomenti diversi, fra i quali si ricorda la *conoscenza delle materie plastiche*, la *lingua inglese*, la *qualità*, ecc..

È opportuno rilevare che, nonostante oltre la metà dei lavoratori dichiarati di essere stata coinvolta da accordi di cassa integrazione, nessuno degli intervistati, al momento della realizzazione dell'indagine, aveva frequentato i corsi obbligatori previsti in questo caso. In ciò i lavoratori del settore gomma-plastica si differenziano da quelli del settore meccanico, tra i quali, invece, sono numerosi quelli che hanno partecipato ai corsi obbligatori previsti dalla cassa integrazione in deroga.

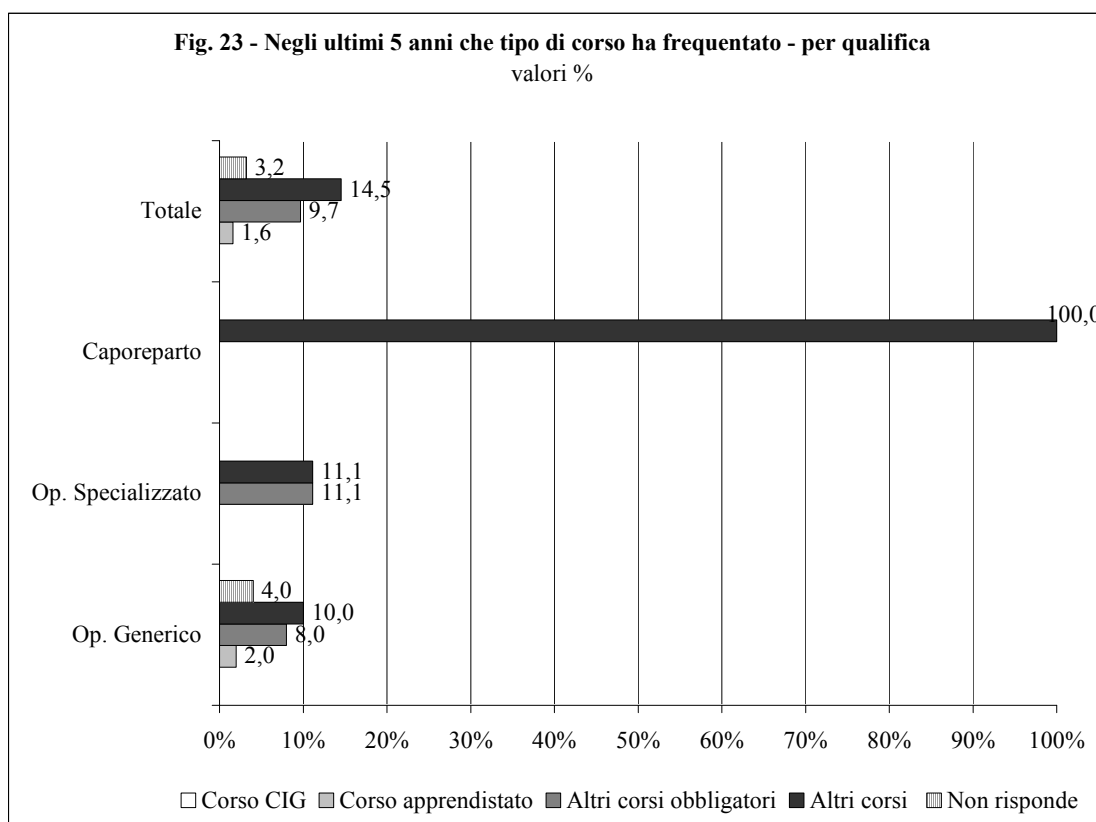


Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Fig. 22 - Negli ultimi 5 anni ha frequentato corsi di formazione - per mansione
valori %



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

1.5 I fabbisogni formativi

1.5.1 L'auto-valutazione delle competenze

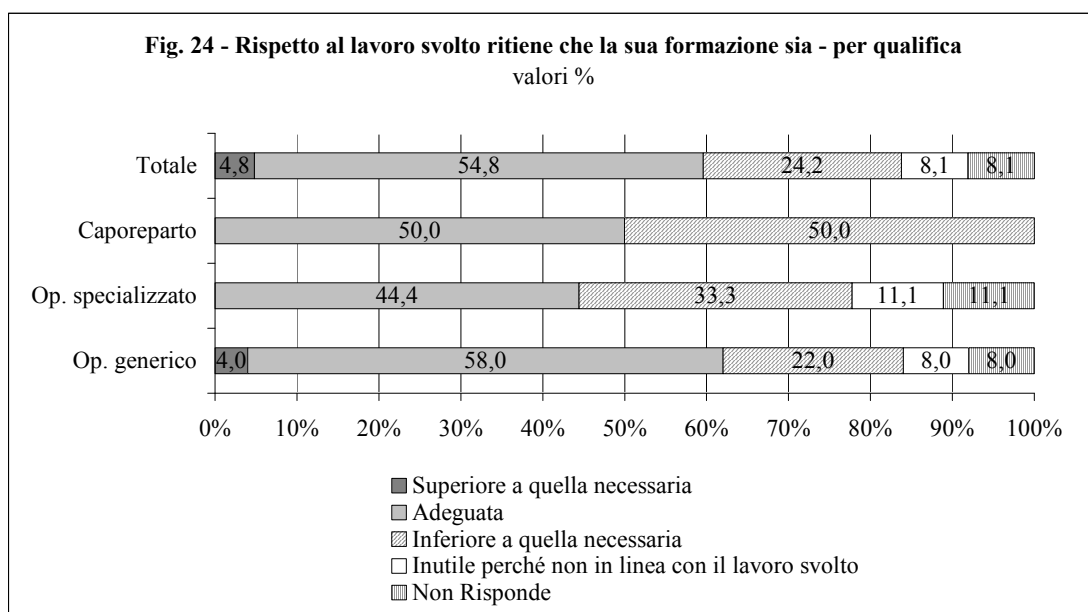
Dopo aver indagato il percorso che ha portato i lavoratori intervistati ad acquisire le competenze di cui oggi dispongono, passiamo ad analizzare la valutazione che essi danno delle loro conoscenze e abilità.

Alla domanda “rispetto al lavoro svolto ritiene che la sua formazione sia”, in misura prevalente i lavoratori intervistati hanno risposto che considerano la loro formazione adeguata al lavoro svolto. Ciò nonostante, per un nucleo di lavoratori consistente, pari al 32,3%, la propria formazione è inferiore a quella che sarebbe necessaria, e in alcuni casi inutile perché non in linea con il lavoro svolto.

A ritenere adeguata la propria formazione sono soprattutto le donne, che costituiscono il nucleo più importante degli *operai generici*, mentre tra gli *operai specializzati* e i *capireparto* si osservano quote più elevate di lavoratori che valutano il proprio livello di formazione inferiore a quello necessario.

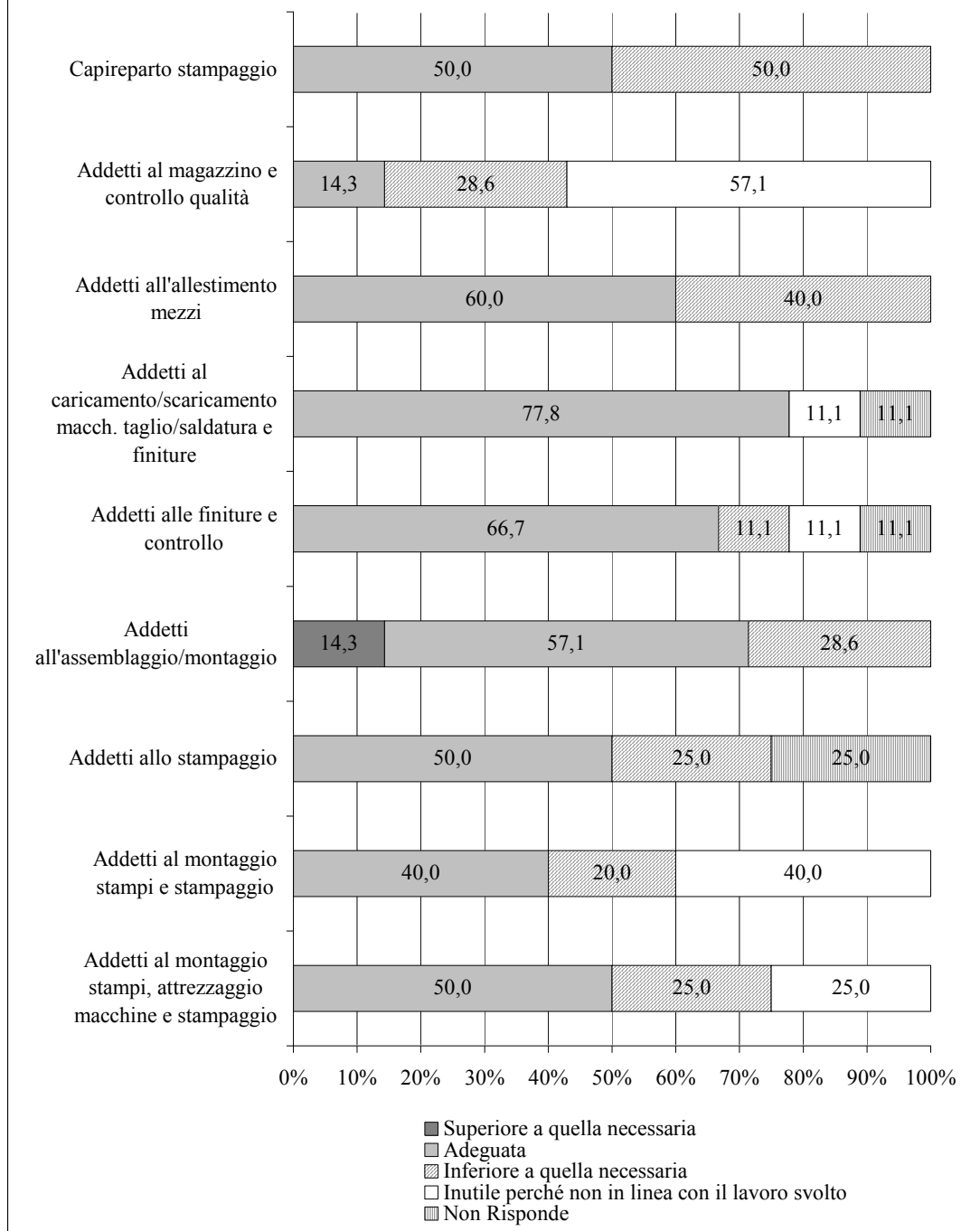
Le dichiarazioni di maggiore inadeguatezza si hanno per gli *addetti al magazzino e controllo qualità*, *capireparto stampaggio*, *addetti al montaggio stampi e stampaggio*, e *addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e stampaggio*, tutte figure professionali a media ed elevata qualificazione.

Per contro le *addette al caricamento/scaricamento macch. taglio/saldatura e finiture*, gli *addetti all'assemblaggio/montaggio* e le *addette alle finiture e controllo*, rappresentate da donne che svolgono mansioni ripetitive e poco complesse, dichiarano in percentuale più elevata della media di avere una formazione adeguata alla mansione svolta.



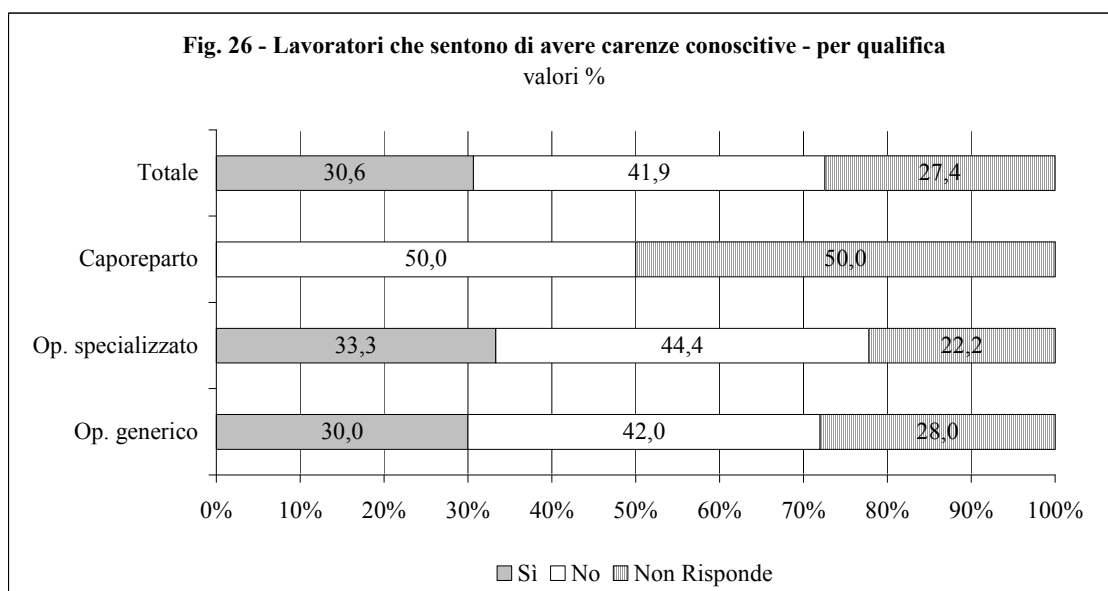
Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Fig. 25 - Rispetto al lavoro svolto ritiene che la sua formazione sia - per mansione
valori %

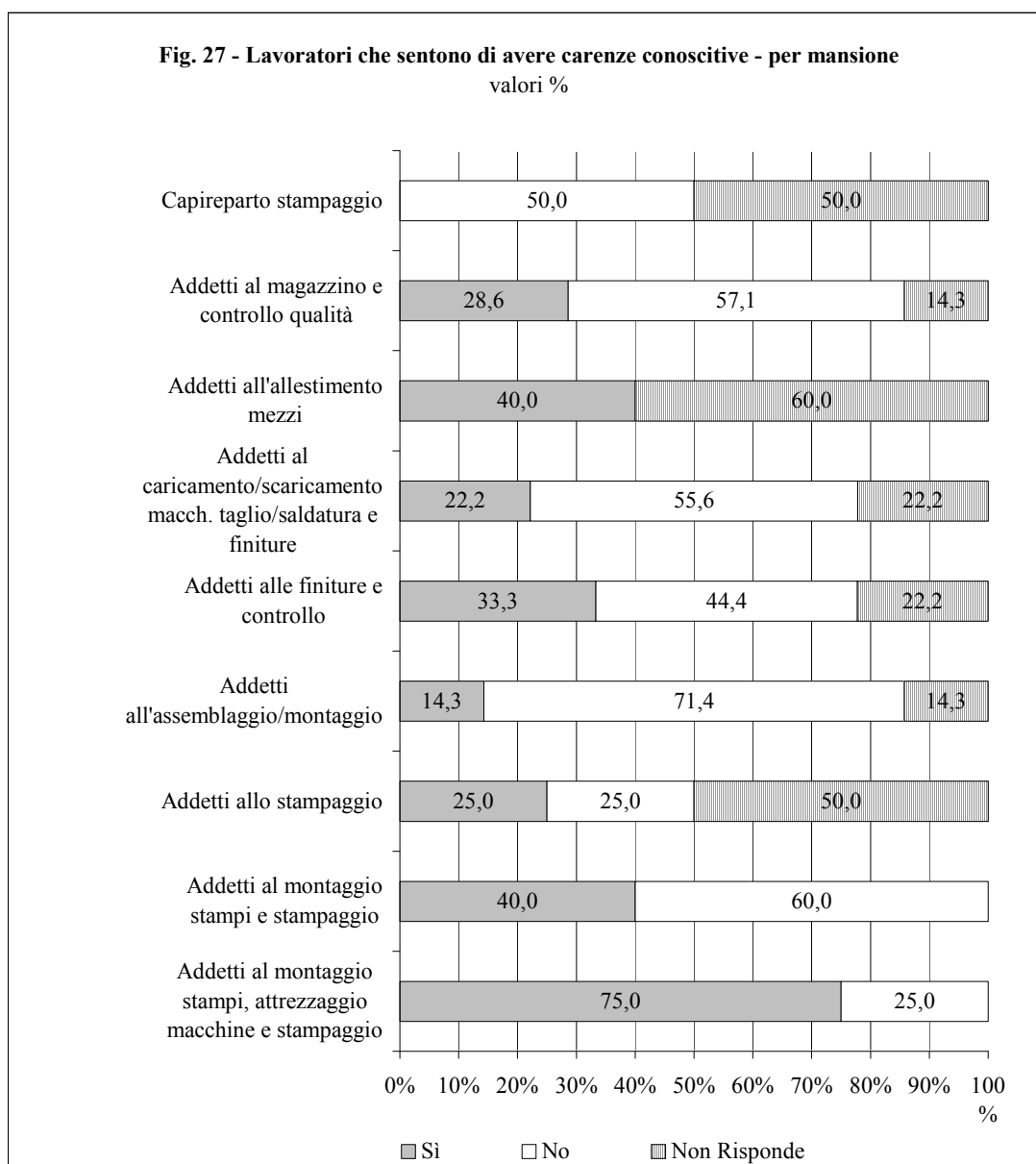


Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Indipendentemente dalla domanda precedente, a tutti i lavoratori è stato chiesto se sentono di avere *carenze in alcune competenze o competenze che vorrebbero migliorare*. Circa un terzo dei lavoratori, sia tra gli operai generici che tra gli specializzati, ha dato una risposta affermativa, e sono in particolar modo le figure complesse degli *addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e stampaggio* a dichiarare di avere carenze. Quote di lavoratori che dichiarano di avere carenze formative si osservano anche in altre figure professionali, tra le quali, ad esempio, vi sono gli *addetti al montaggio stampi e stampaggio* e le *addette alle finiture e controllo*.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

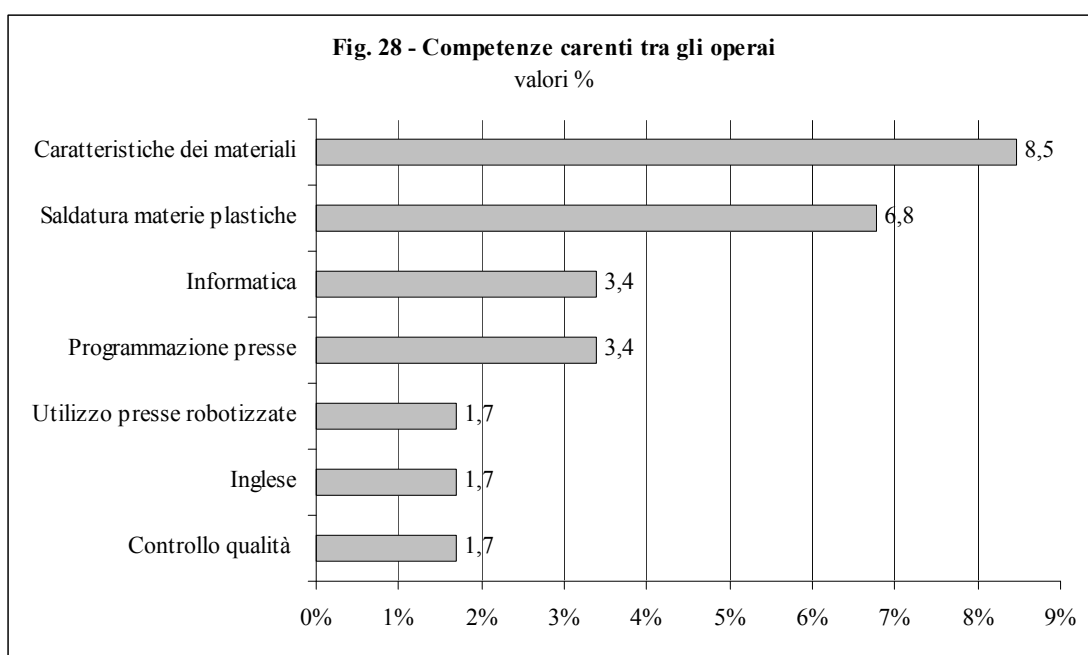


Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Approfondendo l'analisi dei *temi* sui quali i lavoratori sentono di avere competenze carenti, o comunque migliorabili, emerge che la conoscenza delle *caratteristiche dei materiali* impiegati nei processi produttivi è il tema su cui il maggior numero di lavoratori avverte di avere lacune. Le figure professionali che indicano maggiormente di avere carenze nella conoscenza delle materie plastiche utilizzate operano nei reparti di stampaggio delle imprese analizzate. Le stesse

figure professionali sottolineano, inoltre, l'esigenza di migliorare la loro capacità di *programmazione delle macchine* per lo stampaggio delle materie plastiche.

Le lavoratrici *addette alle finiture e controllo* e le *addette al caricamento/scaricamento macch. taglio/saldatura e finiture*, presenti nell'impresa che produce sacche ad uso medicale, dichiarano di avere carenze conoscitive in merito al *processo di saldatura delle materie plastiche*.



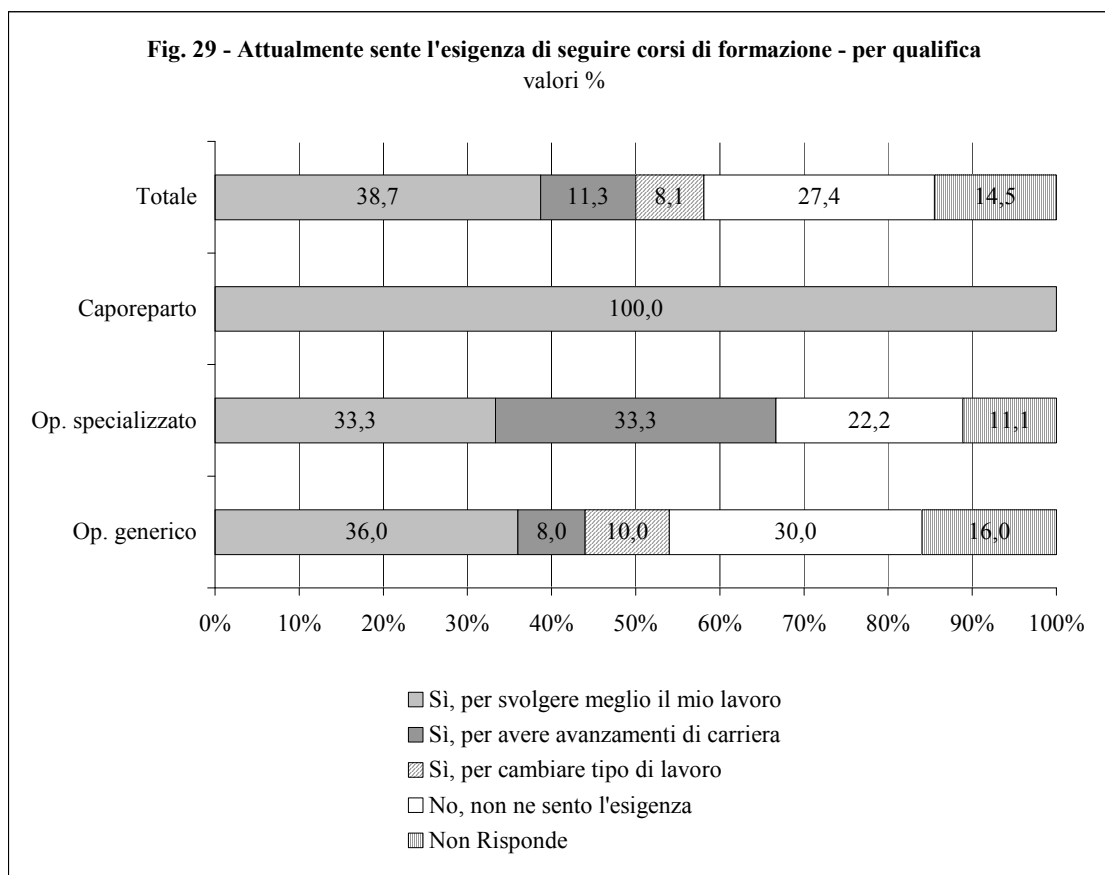
Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

1.5.2 La domanda esplicita di formazione

Il 58,1% dei lavoratori intervistati dichiara di sentire l'esigenza di seguire corsi di formazione, principalmente per essere in grado di svolgere meglio il proprio lavoro, e, in misura decisamente inferiore, per poter ottenere avanzamenti di carriera o per cambiare lavoro.

La possibilità di svolgere meglio il proprio lavoro è l'unica motivazione indicata dai *capireparto*, e quella prevalente per gli *operai generici*. Tra questi ultimi, si trova, tuttavia, un piccolo nucleo di lavoratori che desidera fare formazione per cambiare tipo lavoro, rappresentato prevalentemente da donne, orientate a lavorare in altri settori. Per gli *operai*

specializzati la possibilità di ottenere, attraverso la formazione, avanzamenti di carriera è importante quanto la possibilità di svolgere meglio il proprio lavoro.

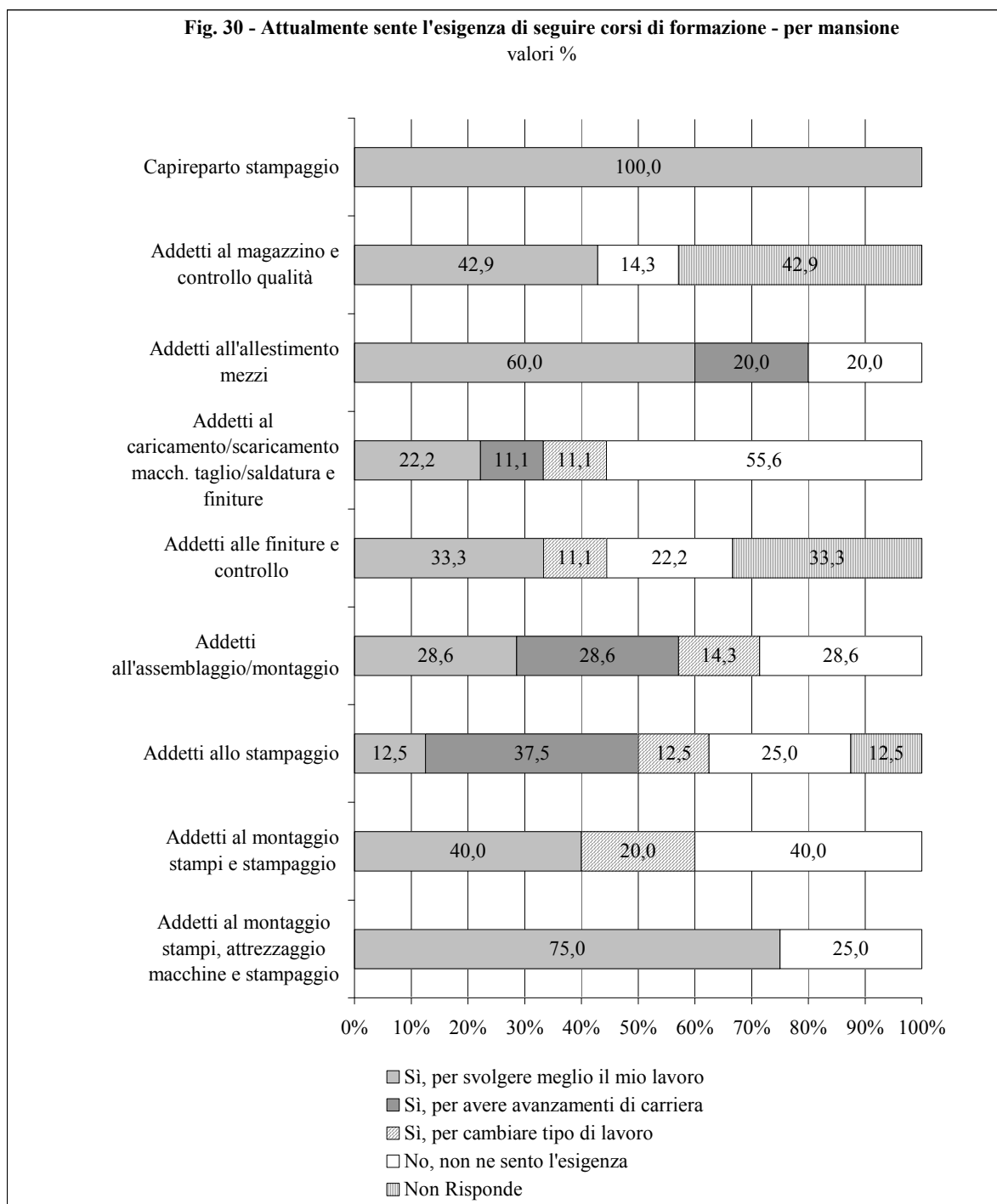


Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

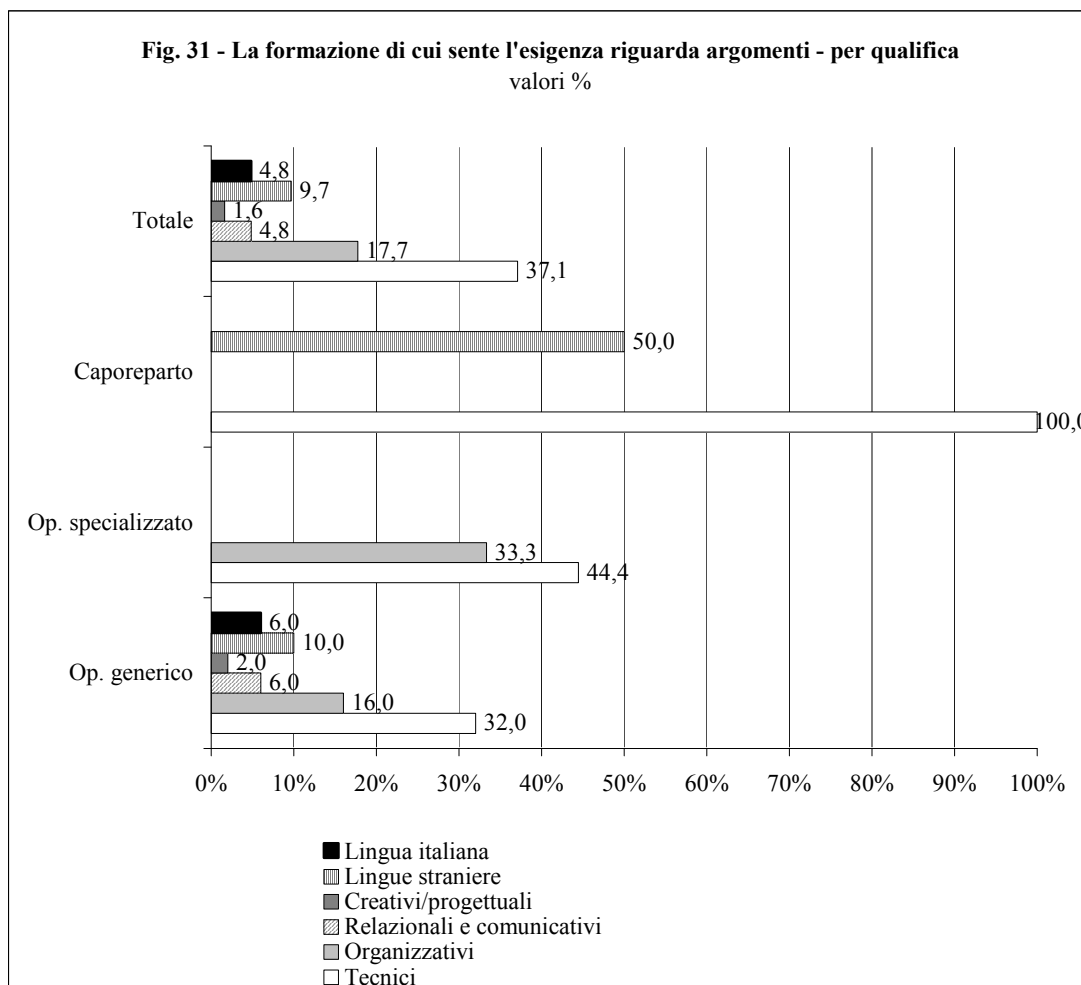
La prevalenza di lavoratori che desiderano prendere parte ad attività di formazione accomuna quasi tutte le figure professionali presenti nel campione. Fanno, eccezione le *addette al caricamento/scaricamento macch. taglio/saldatura e finiture*, che svolgono un'attività ripetitiva e poco qualificata, tra le quali prevalgono coloro che non avvertono l'esigenza di alcuna attività formativa.

Le figure professionali che in maggior misura, invece, desiderano seguire attività formative, per svolgere meglio il proprio lavoro, sono le più qualificate, come i *capireparto stampaggio*, gli *addetti al montaggio stampi, attrezzaggio macchine e stampaggio* e gli *addetti al magazzino e controllo qualità*, mentre le figure professionali più interessate a fare formazione per ottenere

avanzamenti di carriera sono gli *addetti allo stampaggio* e le *addette all'assemblaggio/montaggio*.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati



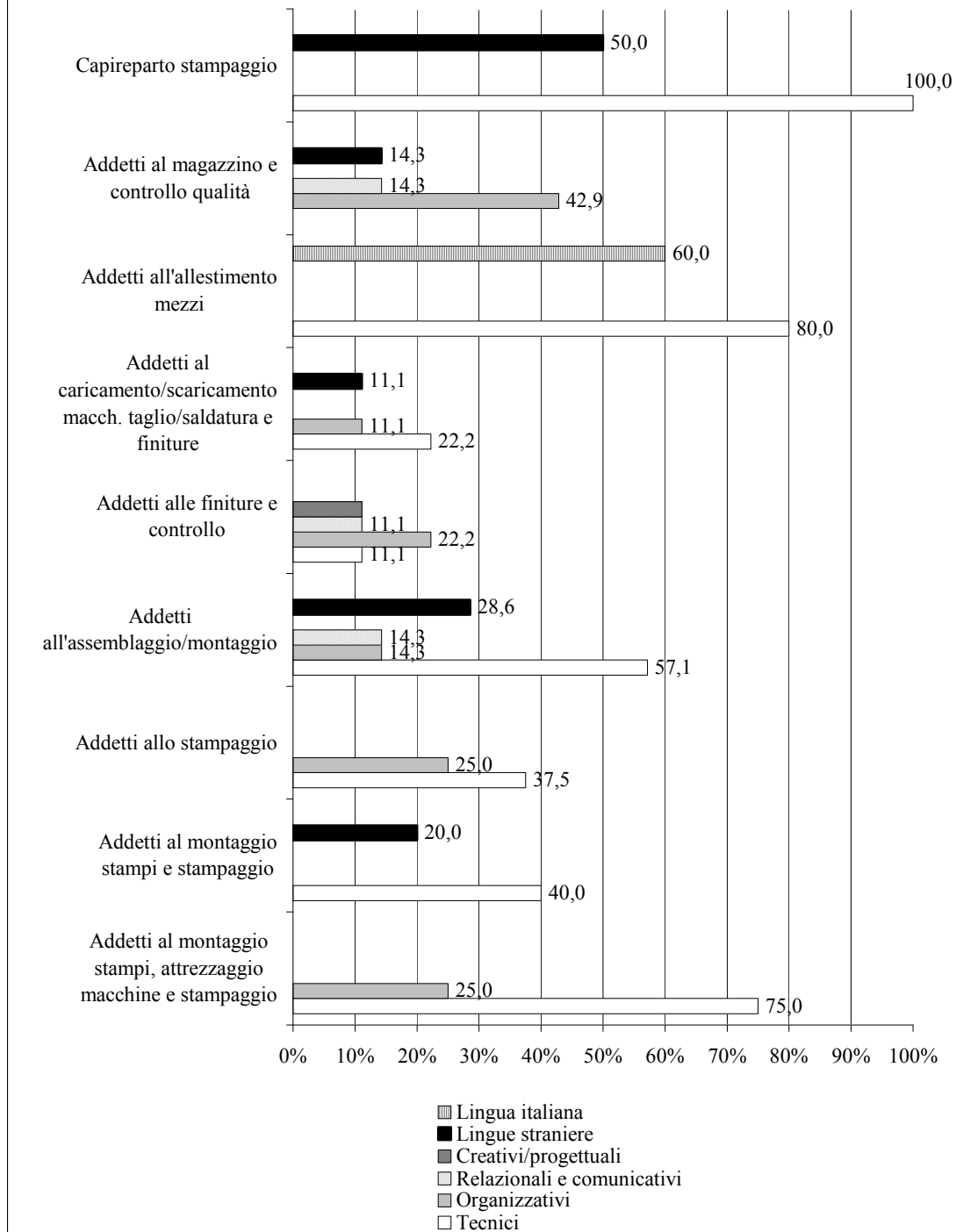
Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

I corsi che gli intervistati vorrebbero seguire riguardano per lo più temi *tecnici*, seguiti da corsi su temi *progettuali* nel caso degli *operai specializzati*, e di *lingue straniere* per i *capireparto*. Per gli *operai generici* si osserva, invece, una maggiore articolazione delle risposte, con l'indicazione anche di corsi di *lingua italiana* da parte dei lavoratori stranieri, e di corsi su aspetti *organizzativi e relazionali*.

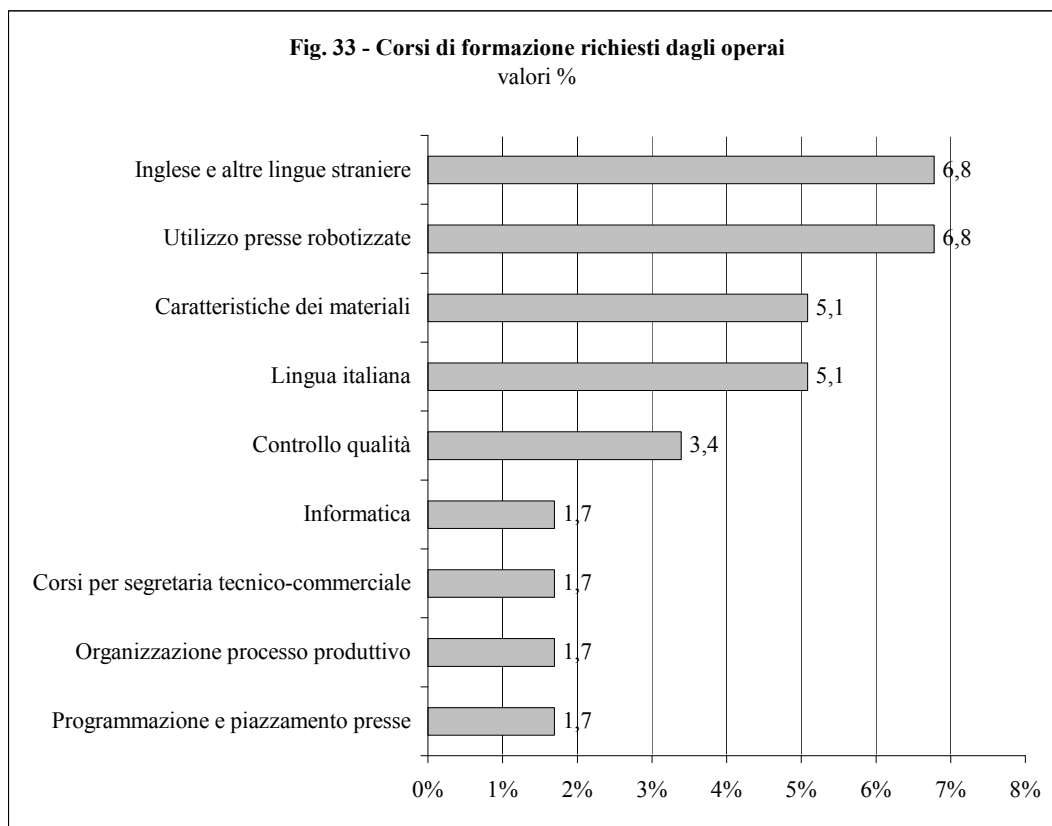
Diverse figure professionali avvertono l'esigenza di apprendere o migliorare la conoscenza delle lingue straniere. Questa esigenza è spesso legata alla necessità di interagire con le tecnologie impiegate nel processo produttivo.

Altri temi indicati riguardano le *caratteristiche dei materiali* utilizzati e la *programmazione e utilizzo delle tecnologie più avanzate per lo stampaggio delle materie plastiche*.

Fig. 32 - La formazione di cui sente l'esigenza riguarda argomenti - per mansione
valori %



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Le considerazioni di sintesi che si possono fare sui risultati ottenuti nel settore della gomma-plastica, riguardano la presenza di alcune similitudini con l'indagine realizzata sui lavoratori del settore meccanico.

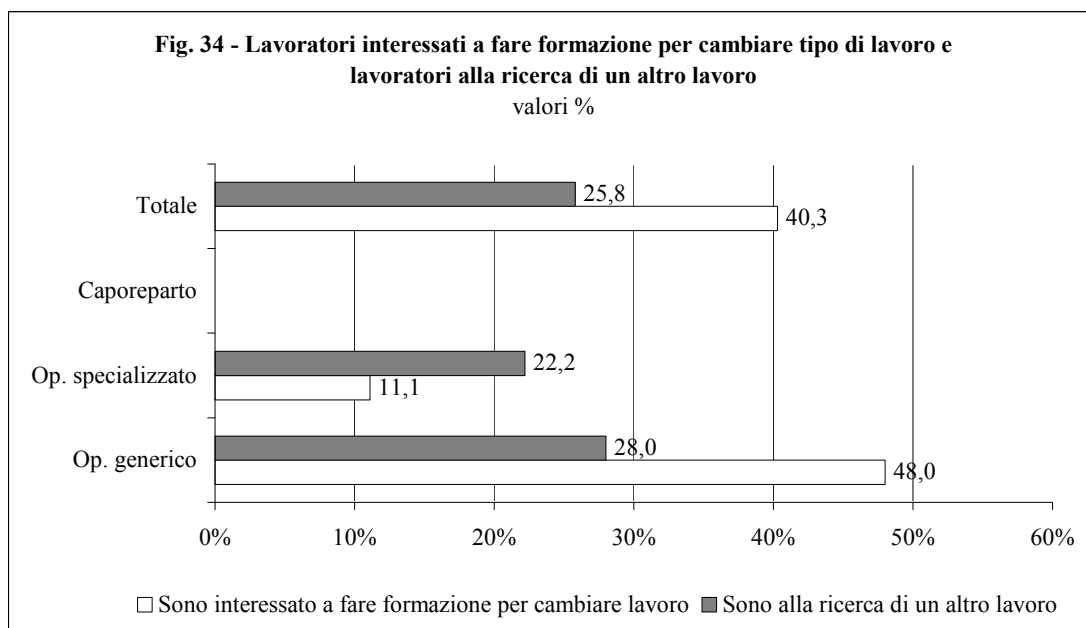
Anche nelle imprese della gomma-plastica, si individuano infatti due nuclei di lavoratori; da un lato, i lavoratori più qualificati che esprimono una maggiore domanda di formazione e, dall'altro, i lavoratori meno qualificati, formati prevalentemente dalla componente operaia femminile e dai lavoratori stranieri, la cui domanda di formazione rimane molto debole.

Nell'insieme, la componente operaia analizzata nel settore gomma-plastica risulta tuttavia, meno scolarizzata rispetto alla componente operaia del settore meccanico, e, nell'area degli operai specializzati, dedicata ad attività lavorative meno complesse.

3.5.3 La formazione per cambiare tipo di lavoro

Ai lavoratori intervistati è stato, infine, chiesto “se sono interessati a fare formazione per cambiare tipo di lavoro”. I lavoratori interessati sono il 40,3% del campione, una percentuale maggiore rispetto a quanti hanno detto di essere alla ricerca di una nuova occupazione (pari al 25,8%), e cinque volte superiori a coloro che, in una precedente domanda, avevano dichiarato di voler seguire corsi di formazione per cambiare tipo di lavoro (l'8,1% degli intervistati).

Il dato relativo al numero di lavoratori disposti a fare formazione per cambiare lavoro va interpretato come una manifestazione di interesse a svolgere attività di formazione, a prescindere dal fatto che sia finalizzata alla ricerca di un altro lavoro.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Tra coloro che sono attivamente alla ricerca di un altro lavoro, pari al 25,8% degli intervistati, le principali ragioni della ricerca sono riconducibili al timore di perdere il lavoro attuale e al desiderio di trovare un lavoro che piaccia maggiormente.

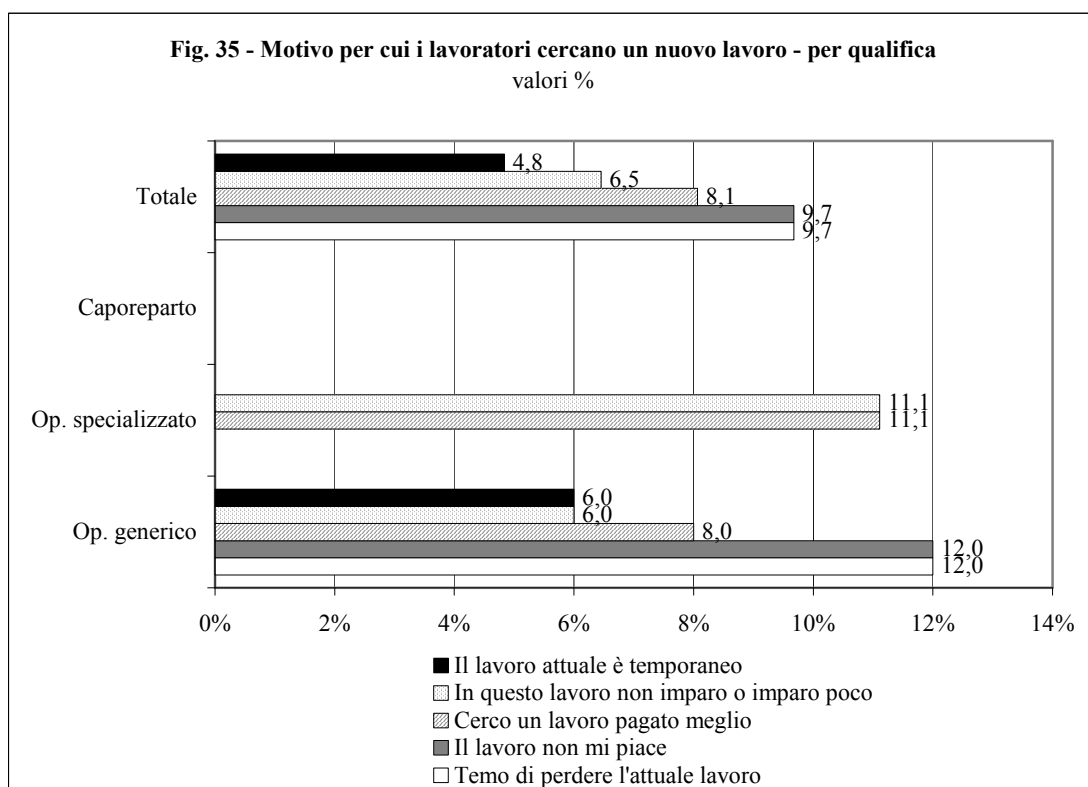
Le motivazioni della ricerca si differenziano, tuttavia, in relazione alla qualifica e al genere. Gli operai generici, rappresentati da una quota elevata di donne, temono maggiormente di

perdere il lavoro e, più degli altri lavoratori, cercano un lavoro diverso da quello attuale, anche in altri settori.

I motivi che inducono gli *operai specializzati* a cercare un nuovo lavoro sono, invece, la ricerca di un miglior trattamento economico e di un lavoro in cui vi siano maggiori opportunità di apprendere e crescere professionalmente.

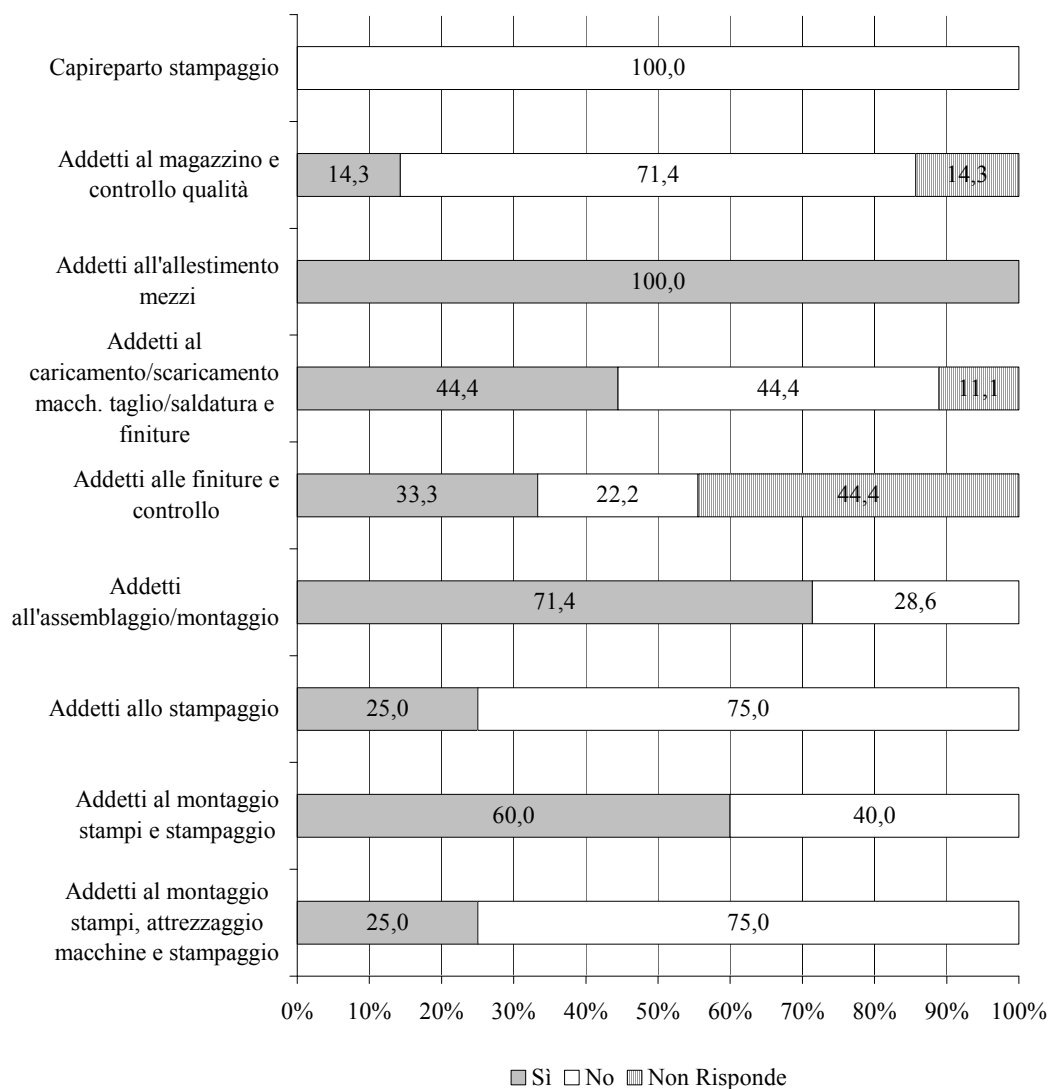
Come nel settore meccanico, i lavoratori della gomma-plastica dimostrano una elevata disponibilità a frequentare iniziative di formazione, pur in presenza di differenze interne legate ai diversi livelli di qualificazione e al genere dei lavoratori.

Nel settore gomma-plastica, come è stato detto nel paragrafo 1.1, i lavoratori che hanno risposto al questionario sono prevalentemente operai, per cui i risultati dell'analisi realizzata sono riferibili esclusivamente a questa categoria di lavoratori.



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati

Fig. 36 - E' interessato a fare formazione per cambiare tipo di lavoro - per mansione
valori %



Fonte: elaborazioni R&I srl su dati dichiarati dai lavoratori intervistati